



Giovani, formazione e lavoro

Le tue opportunità, la tua sicurezza

Pubblicazione realizzata da

INAIL

Settore Ricerca, Certificazione e Verifica
Dipartimento Processi Organizzativi
U.F. Comunicazione - Redazione

Progetto realizzato con finanziamento del Ministero della Salute, Rif. PMS 50/08

Autori

Renata Di Leo, Antonella De Cristofaro, Maria Castriotta

Gruppo di progetto

Coordinatore: Maria Castriotta

Tiziana Belli, Chiara Brunetti, Cristina Cianotti, Antonella De Cristofaro, Paolo Di Francesco, Renata Di Leo, Alessandro Di Pietro, Tiziana Grassi, Alfredo Parrinello, Emma Pietrafesa, Valeria Rey, Francesca Romana Romani, Giancarlo Sozi

INAIL - Settore Ricerca, Certificazione e Verifica
Dipartimento Processi Organizzativi

Per informazioni

INAIL - Settore Ricerca, Certificazione e Verifica
Dipartimento Processi Organizzativi
U.F. Comunicazione - Redazione
Via Alessandria, 220/E - 00198 Roma
redazione^{dpo}@inail.it
www.inail.it

© 2013 INAIL

La pubblicazione viene distribuita gratuitamente e ne è quindi vietata la vendita nonché la riproduzione con qualsiasi mezzo. È consentita solo la citazione con l'indicazione della fonte.

ISBN 978-88-7484-345-9

Tipolitografia INAIL - Milano, dicembre 2013

PRESENTAZIONE

L'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro ha lanciato nel 2006, con lo slogan "Partiamo bene!" la campagna europea rivolta ai ragazzi di età compresa tra i 18 e i 24 anni, che rappresentano un segmento di lavoratori che hanno almeno il 50% di probabilità in più di subire un infortunio sul lavoro rispetto ai lavoratori con più esperienza alle spalle.

A distanza di sette anni è sembrato utile e importante, nell'attuale, drammatica contingenza riguardante la disoccupazione giovanile, riprendere i temi della campagna per inquadrarli in un discorso più complessivo allo scopo di trasmettere un messaggio di incoraggiamento alle nuove generazioni.

L'opuscolo ha, dunque, l'ambizione di sollecitare i giovani a guardarsi intorno, ad essere curiosi, a costruire il proprio futuro con un atteggiamento positivo. Particolare risalto viene dato alla scelta degli studi, passaggio estremamente delicato per non compromettere il proprio futuro lavorativo, o per vedere le proprie aspirazioni frustrate da lavori sottopagati e sotto inquadriati in termini di mansioni. Nel capitolo dedicato al lavoro, allo scopo di rimanere su un piano molto pragmatico, sono inserite molte informazioni sulle descrizioni delle buone prassi che vengono presentate nei diversi contesti lavorativi e nelle varie realtà territoriali, per dimostrare come ci siano casi di eccellenza e favorirne, di conseguenza, la trasferibilità in altri comparti ed altre aziende.

Tali comportamenti hanno, sostanzialmente, l'obiettivo di favorire una diffusione della cultura della prevenzione della sicurezza nei luoghi di lavoro e negli ambienti di vita, attraverso azioni pratiche e formative, capaci di rendere il giovane consapevole del proprio bagaglio di conoscenze da poter mettere in pratica nei vari settori produttivi, evitando, così, situazioni e comportamenti rischiosi per sé e per gli altri. I seguenti orientamenti trovano la loro concreta realizzazione all'interno del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. La novità del T.U. risiede nel fatto che in esso si riscontra un'attenzione costante a quelle che sono le categorie più vulnerabili, quali quelle dei giovani lavoratori, dei lavoratori con contratti atipici e dei lavoratori extracomunitari.

L'opuscolo è stato pensato con un linguaggio leggero e immediato, pur trattando temi estremamente delicati e complessi, allo scopo di avvicinarsi quanto più possibile al mondo giovanile; tale fine si è concretizzato trattando anche argomenti inerenti il tempo libero e gli stili di vita, suggerendo esperienze artistiche musicali e di volontariato, con l'obiettivo di fornire ai giovani spunti di riflessione e motivazioni per far crescere l'attenzione sulla prevenzione e l'adozione di corretti stili di vita.

Il Direttore del Dipartimento Processi Organizzativi
Mauro Gobbi

INDICE

INTRODUZIONE	7
Capitolo 1. I giovani	8
1.1 I giovani: chi sono?	8
1.2 Facilitare la transizione dalla scuola al lavoro	9
1.3 Tra sfide e opportunità	16
Capitolo 2. Giovani e sicurezza sul lavoro	24
2.1 Giovani e lavoro oggi	24
2.2 Settori lavorativi a maggiore presenza giovanile	29
2.3 Buone prassi e cultura della sicurezza	33
Capitolo 3. Ambienti di vita e benessere	39
3.1 Giovani, sport e tempo libero	39
3.2 Dipendenze, comportamenti a rischio e stili di vita	48
3.3 Esperienze di volontariato	53
LINK UTILI	55
BIBLIOGRAFIA	58

INTRODUZIONE

L'opuscolo si rivolge a te che hai un'età compresa tra i 15 e i 24 anni, e che stai quindi per concludere un percorso di studi universitario, o che stai iniziando ad interfacciarti con le prime esperienze lavorative. Certamente sei consapevole della situazione di grave difficoltà economica che molti paesi, incluso il nostro, stanno attraversando e delle ricadute estremamente pesanti sul tasso di occupazione, soprattutto giovanile. Ciononostante, è proprio nei momenti più difficili che occorre progettare al meglio il proprio futuro, cogliendo tutte le opportunità che si presentano con un atteggiamento positivo e costruttivo.

Probabilmente non ci si discosta molto dalla realtà se si pensa a te come a un giovane dinamico, propenso a formarsi e ad avere esperienze di studio e di lavoro all'estero. Sei "figlio dell'Erasmus", dei voli lowcost, delle amicizie internazionali via social network, dei corsi di lingua estivi e non, di una cultura che considera l'esperienza in giro per il mondo un arricchimento professionale che non deve mancare nel proprio curriculum.

Questo opuscolo ha lo scopo di avvicinarsi al tuo mondo nella difficile fase di passaggio dalla scuola al mondo del lavoro, fornendoti informazioni pratiche, curiosità e spunti di riflessione nella ricerca della tua identità professionale e ponendo al centro di questo percorso l'importanza della prevenzione e della cultura della sicurezza. A tal proposito potrai trovare delle schede informative nei vari capitoli, queste ultime ti saranno utili per redigere un curriculum vitae, per conoscere quelle che sono le professioni emergenti in Europa e per approfondire alcuni ambiti in cui la normativa per la prevenzione e la sicurezza sui luoghi di lavoro viene applicata. Pertanto, possiamo concludere dicendo che l'obiettivo prioritario di questo lavoro, consiste nel favorire l'adozione di corretti stili di vita e di comportamenti idonei sui luoghi di lavoro nel rispetto di te stesso e delle persone che vivono e lavorano con te.

Capitolo 1. I giovani

1.1 I giovani: chi sono?

Quando si parla di giovani, si fa riferimento ad una fascia di età molto ampia, che vive realtà e situazioni molto diverse, particolarmente nell'attuale difficile congiuntura economica che non permette a tanti giovani di costruirsi una vita indipendente dalla propria famiglia.

Devi sapere che in Italia si contano poco più di 14 milioni di persone nella fascia di età tra i 15 e i 34 anni, pari al 23% della popolazione nazionale residente (dati ISTAT al 31 dicembre 2008).

La quasi totalità dei figli resta in famiglia fino a 24 anni: il 96,9% tra 18 e 19 anni; l'86,1% tra i 20 e 24 anni. La percentuale continua ad essere elevata anche tra i 25 e 29 anni, 59,2%, attestandosi al 28,9% tra i 30 e i 34 anni.

Quando si parla di "giovani" in senso stretto, occorre però allinearsi alle comparazioni internazionali, che considerano tale la fascia tra i 15 e i 24 anni; in Italia, questa è pari al 10,1% della popolazione totale (dato ISTAT).

I paesi in cui si osservano, negli ultimi anni, i tassi di maggiore crescita economica e demografica, Brasile, Russia, India e Cina (i cosiddetti BRIC), aree che in questo momento stanno facendo la differenza a livello globale, registrano un'incidenza della popolazione giovanile (15-24 anni) sul totale molto più elevata della nostra: 16,7% per il Brasile, 17% per la Cina, 18,3% per l'India, 14% per la Russia (fonte: CENSUS). Anche negli Stati Uniti d'America l'incidenza della popolazione giovanile è pari al 14%.

Per quanto riguarda l'Europa, i dati si collocano in una fascia intermedia: 13,4% per la Gran Bretagna, 12,8% per la Francia, 11,6% per la Germania, 11,2% per la Spagna (dati EUROSTAT).

L'Italia, con il suo 10,1%, presenta quindi una realtà particolare con un accentuato tasso di invecchiamento della popolazione. Le previsioni demografiche dell'ISTAT prevedono che l'età media aumenterà dai 43,5 anni del 2011 fino ad un massimo di 49,8 anni nel 2059. Dopo tale anno, l'età media si stabilizzerà sul valore di 49,7 anni, a indicare un presumibile assestamento del processo di invecchiamento della popolazione. D'altronde nel 2059 si sarà esaurita l'onda dei *baby boomers*, che tanto sta condizionando gli attuali dati demografici.

Sul versante della ricerca di lavoro, ci si continua a spostare dal sud al nord: secondo uno studio della Svimez nel 2010 sono stati 60.000 i laureati emigrati al nord per lavoro, e circa 1.200 sono volati all'estero.

I dati raccontano in modo sintetico una realtà che ciascuno di noi vive personalmente: una sorella che lavora a Londra, un fratello che lavora in Germania, un amico che vive a Parigi ecc.. Anche tu puoi rivederti sicuramente in questa situazione!

Per quanto riguarda il lavoro, riesci ad avvicinarti al settore occupazionale solo con incarichi temporanei e con orario ridotto perché è richiesta esperienza che non può essere acquisita senza lavoro. Quindi bisognerebbe fare in modo che si creino mag-



giori opportunità per te, permettendoti di avere un ingresso agevolato nel mondo del lavoro che possa facilitare la transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro.

Lo sapevi che...

Eurispes: 60% dei giovani pronto alla fuga dall'Italia per lavoro. Rapporto Italia 2012: per il 53% utili i sacrifici per far uscire l'Italia dalla crisi.

Quasi il 60% dei giovani tra 18 e 24 anni, seguiti a poca distanza dai 25-34enni, si dice disposta, oggi, ad intraprendere un progetto di vita all'estero: è quanto emerge da un sondaggio contenuto nel Rapporto Italia 2012, appena pubblicato dall'Eurispes.

Fonte: 26-01-2012 Indagine Eurispes Giovani Lavoro.

URL: <http://www.valdelsa.net/det-cy48-it-EUR-49273-.htm>

1.2 Facilitare la transizione della scuola al lavoro

Quante volte avrai sentito dire che l'Italia non è un paese per giovani, ebbene anche la fotografia scattata dall'ISTAT nell'ultimo censimento 2011, sembra confermarlo.

Questo perché l'Italia ha tassi di disoccupazione giovanile tra i più alti in Europa e benché abbia i salari di ingresso tra i più bassi e benché tutta la flessibilità del mercato del lavoro sia a loro carico, ha anche uno dei tassi di povertà minorile tra i più alti nei paesi aderenti all'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), (fonte: articolo di Chiara Saraceno "Fotografia di un Paese scoraggiato").

Quello che accade con maggiore frequenza è che i tempi di transizione scuola/lavoro sono eccessivamente lunghi e alimentano preoccupanti fenomeni di disoccupazione, anche intellettuale, di lunga durata.

Per quanto riguarda gli esiti della transizione, la percentuale di lavoratori italiani con diploma o laurea che è utilizzata in maniera non coerente con i propri titoli di studio è la più alta d'Europa.

Devi sapere che sono ancora troppi i giovani che, senza orientamento e sostegno da parte delle scuole e delle istituzioni, concentrano le loro scelte su percorsi formativi deboli che non potranno dare sbocchi sul mercato del lavoro, pertanto occorre potenziare e calibrare il percorso formativo ma soprattutto il processo legato all'orientamento e quindi anche le modalità con le quali avviene la transizione.

La ricerca del lavoro avviene prevalentemente attraverso reti amicali e informali, men-



tre è bassa la percentuale di lavoratori intermediata dai centri pubblici per l'impiego e dalle agenzie private abilitate a operare nel mercato del lavoro in funzione di precisi regimi autorizzatori o di accreditamento.

Di grande rilevanza è anche la transizione tra i vari gradi e ordini dei percorsi educativi di istruzione e di formazione che, se non opportunamente presidiata, genera rilevanti fenomeni di abbandono e dispersione, anche per l'incapacità di orientare i giovani alla scelta di percorsi coerenti con le proprie attitudini e potenzialità.

La riduzione dei tempi di transizione generazionale dalla scuola alla vita professionale e il contenimento dei fenomeni di *job mismatch* (cioè l'incongruenza tra il titolo di studio acquisito e l'occupazione trovata), richiedono un insieme di interventi integrati e strutturati di politiche attive del lavoro che rendano più fluidi e trasparenti i meccanismi che regolano l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e che anticipino il contatto tra lo studente e l'impresa lungo tutto il percorso scolastico e formativo e quello universitario.

Importante anche l'iniziativa che ha preso l'attuale premier Enrico Letta, che ha voluto riportare l'attenzione sul dato relativo alla disoccupazione giovanile ed ha chiesto che in sede europea si prendano provvedimenti urgenti per frenare un problema che sta diventando invalidante e seriamente preoccupante. "Senza lavoro per i giovani non c'è speranza, né per i paesi membri né per l'Europa", ha detto il premier italiano. Letta ha inoltre chiesto esplicitamente che la riunione del prossimo Consiglio Europeo venga totalmente dedicata alla tematica e che si pensi a delle soluzioni anche per il breve periodo.

Tra le iniziative in essere si può far riferimento al Progetto Formazione e Innovazione per l'Occupazione(FixO): 115 milioni di euro per evitare il *job mismatch* e aumentare la qualità dell'occupazione dei neolaureati.

L'obiettivo del programma è di supportare le scuole secondarie superiori e le Università a promuovere servizi di placement per diplomati, laureati e dottori di ricerca, con l'intenzione di ridurre i tempi di ingresso nel mercato del lavoro e di aumentare le possibilità di trovare un'occupazione in linea con gli studi effettuati. In un'ottica di lungo periodo, l'azione di FixO ha quindi l'obiettivo di incidere sul contenimento dei fenomeni di *job mismatch*, attraverso interventi di qualificazione dei servizi di orientamento e intermediazione offerti dai sistemi scolastici e universitari.

La strategia di lungo periodo - le cui linee guida sono state individuate da Europa 2020 e a cascata da "Italia 2020 Piano d'azione per l'occupazione dei giovani", definito congiuntamente dai tre Ministeri, del Lavoro, dell'Istruzione, Università e Ricerca e della Gioventù - è: contribuire a un progressivo avvicinamento dei tassi di occupazione dei giovani laureati e diplomati italiani alla media UE; migliorare la qualità dei posti di lavoro per il capitale umano qualificato (laureati, diplomati e dottori di ricerca). URL: <http://www.italialavoro.it/wps/portal/fixo>.

È importante potenziare la rete degli operatori, autorizzati o accreditati, presenti sul mercato del lavoro, contrastare i canali informali che operano al di fuori del sistema, rilanciare la borsa continua nazionale del lavoro.

Inoltre sarebbe importante che attività di orientamento al lavoro e di *career service* si potessero sviluppare ed avere riconoscimento giuridico direttamente all'interno degli

istituti scolastici e delle università, sfruttando a dovere la posizione privilegiata degli istituti di istruzione e formazione nell'indicare alle aziende i giovani in possesso del curriculum scolastico e universitario più adatto al profilo ricercato.

Molte esperienze sono già in atto in questa direzione. Si tratta di un'attività che rappresenta per le scuole e le università uno straordinario sensore della qualità e coerenza della loro offerta formativa rispetto alle richieste del tessuto produttivo circostante e degli studenti.

Il potenziamento di questo insieme di attività darebbe vita ad una riduzione del rischio della inoccupazione e della disoccupazione giovanile di lunga durata e contribuirebbe a limitare il pericolo che le competenze acquisite non siano coerenti con la domanda del mercato.

La sfida è tuttavia più ambiziosa e strutturale.

Sono le scuole e le sedi universitarie a dover svolgere a livello istituzionale, e con il coinvolgimento attivo di tutti i docenti e delle famiglie, un ruolo insostituibile di "intermediazione" tra i giovani e la società formandoli e preparandoli adeguatamente all'inserimento nel mondo del lavoro.

Per te che vuoi iscriverti ad un corso universitario, è importante che ti venga fornito un quadro completo degli eventuali sbocchi professionali futuri e della richiesta del mercato del lavoro di persone con le competenze fornite dalla facoltà scelta, perché non si alimentino speranze ed equivoci che si scoprono tali solo alla conclusione degli studi, generando una diffusa frustrazione e una inevitabile insoddisfazione professionale e personale.

Un'iniziativa molto valida è AlmaOrientati, un percorso di orientamento alla scelta universitaria messo a punto dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. Grazie alla collaborazione di un team di esperti e ai suggerimenti delle migliaia di diplomati che, prima di te, hanno sperimentato il percorso, potrai orientarti e fare la scelta giusta per il tuo futuro lavorativo. Ricorda: un quinto dei giovani che si iscrive all'Università si ritira dopo il primo anno proprio a causa di un orientamento approssimativo!

Il percorso di orientamento è articolato in quattro tappe:

1. Individua i tuoi punti di forza.
2. Conosci il sistema universitario e il mercato del lavoro? Prendi confidenza con alcune delle loro caratteristiche.
3. Cerca il tuo corso di studio. Individua i corsi di laurea in base alle materie di studio che più ti piacciono.
4. Che cosa vuoi fare da grande? Sei una formica ambiziosa o un aquilotto alpino? Valuta le tue aspirazioni lavorative per scegliere meglio il percorso universitario.

Alla fine ti sarà restituito un profilo personalizzato. È orientativo, naturalmente! Ricorda che nessuno può dirti con assoluta certezza qual è la scelta migliore per te. Rispondendo alle domande, potrai ricevere alcuni suggerimenti che ti saranno utili per prendere una decisione, magari consultando l'ufficio orientamento della tua futura Università.

Per essere effettivamente strumentali all'obiettivo della lotta alla disoccupazione e di uno stabile inserimento nel mercato del lavoro, i processi formativi e di orientamento

devono porsi al di là della trasmissione tradizionale del sapere (e cioè del sapere inteso come complesso di conoscenze culturali e tecniche per lo svolgimento di una determinata attività lavorativa).

Quello di cui hai bisogno è sì, una conoscenza teorica, ma soprattutto una esperienza pratica che ti darà maggiore sicurezza e competenza nello svolgimento della mansione lavorativa.

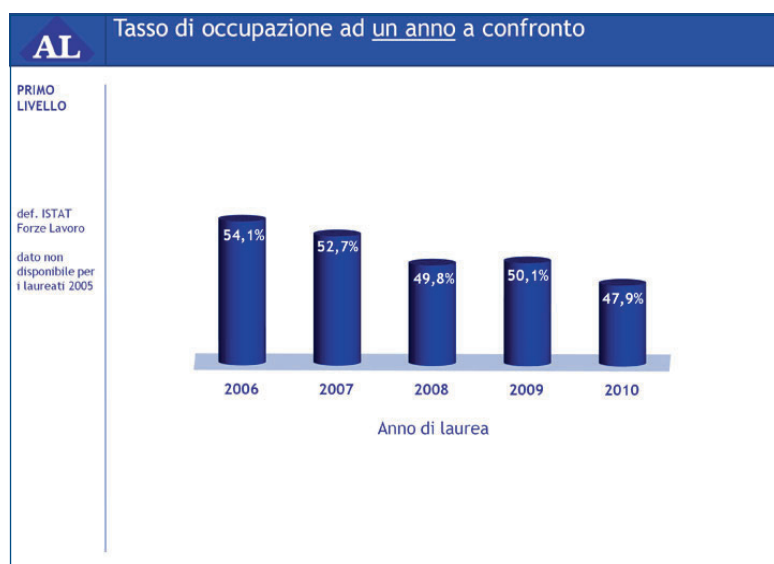
Azioni di *placement* possono essere, in questa prospettiva, i percorsi educativi di istruzione e formativi in alternanza scuola/lavoro e, in questo contesto, particolarmente, in apprendistato che consentono, con esperienza pratica e in un assetto produttivo autentico, il conseguimento di un titolo di studio.

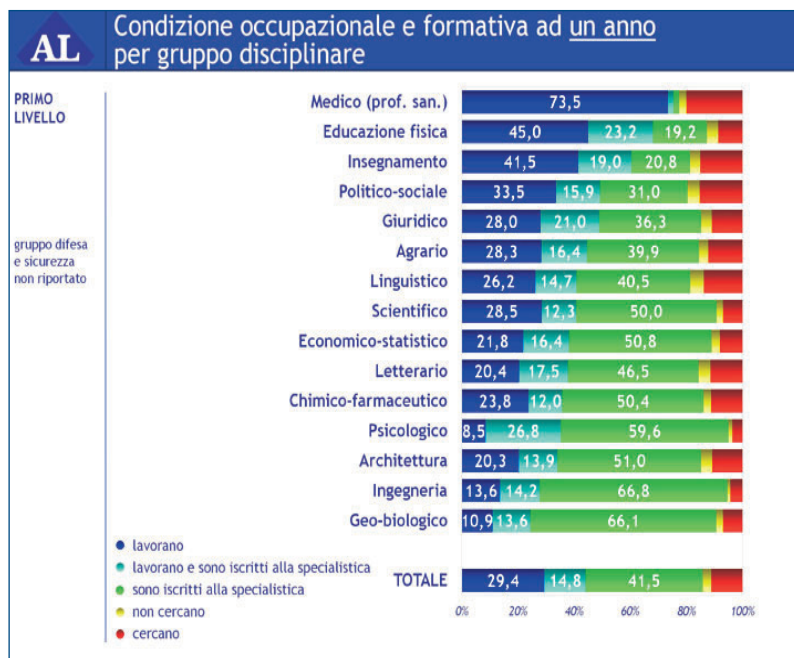
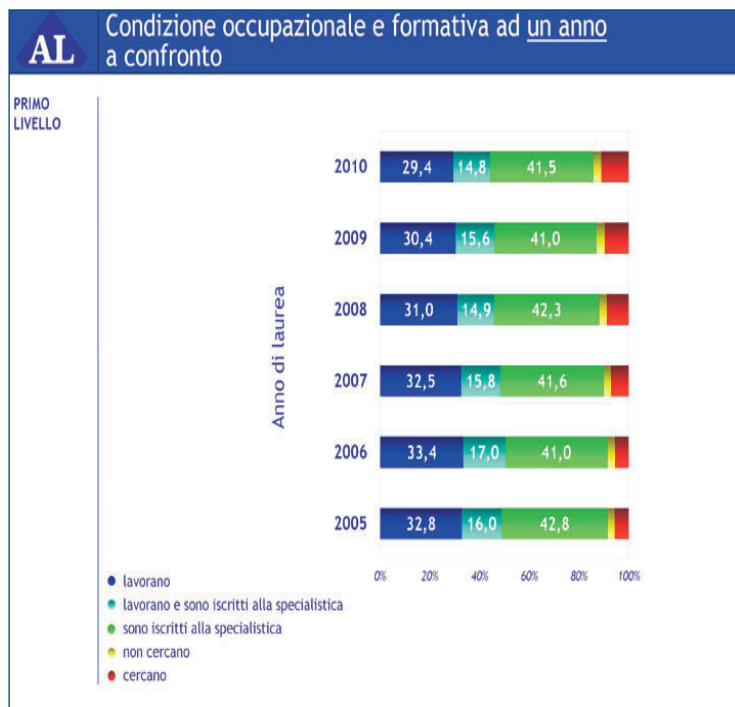
Come nel caso dell'apprendistato per l'esercizio del diritto/dovere di istruzione e formazione, che consente l'acquisizione di una qualifica del secondo ciclo.

Ovviamente non devi sottovalutare e dimenticare che la scelta di un percorso formativo, piuttosto che un altro, incide pesantemente sulle prospettive di lavoro, e questo viene evidenziato anche nei dati pubblicati da Almalaurea sulla condizione occupazionale dei laureati nell'indagine 2012.

Di seguito si riportano alcune Tabelle contenenti dati significativi e relativi al tasso di occupazione ad un anno dal conseguimento della laurea: tra i dati più eclatanti emerge che dal 2006 al 2010 c'è una riduzione dei laureati e un conseguente calo dell'occupazione; si salvano alcune professioni legate più all'area sanitaria e tecnica. Ma vediamo più nel dettaglio le Tabelle seguenti.

Tabella 1 - Condizione occupazionale dei laureati XIV indagine (2012) ALMALAUREA





Fonte: ALMALAUREA

Lo sapevi che...

Dal Rapporto Eurispes emerge che i giovani bocciano il 70% dei professori.

Per un ragazzo su tre le lezioni sono noiose e non coinvolgenti.

Il 59,1% degli studenti e l'80% dei genitori intervistati da Eurispes e Telefono Azzurro per la XII Indagine conoscitiva sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza 2011, rispondono che gli insegnanti dovrebbero essere più preparati e aggiornati. Realizzata tra 1.496 studenti 12-18enni di 21 scuole e 1.266 genitori, la ricerca dà voce per la prima volta in Italia in parallelo agli adolescenti e alle loro famiglie immaginando la scuola ideale, dunque, ragazzi e genitori bocciano i docenti.

SCHEDA INFORMATIVA

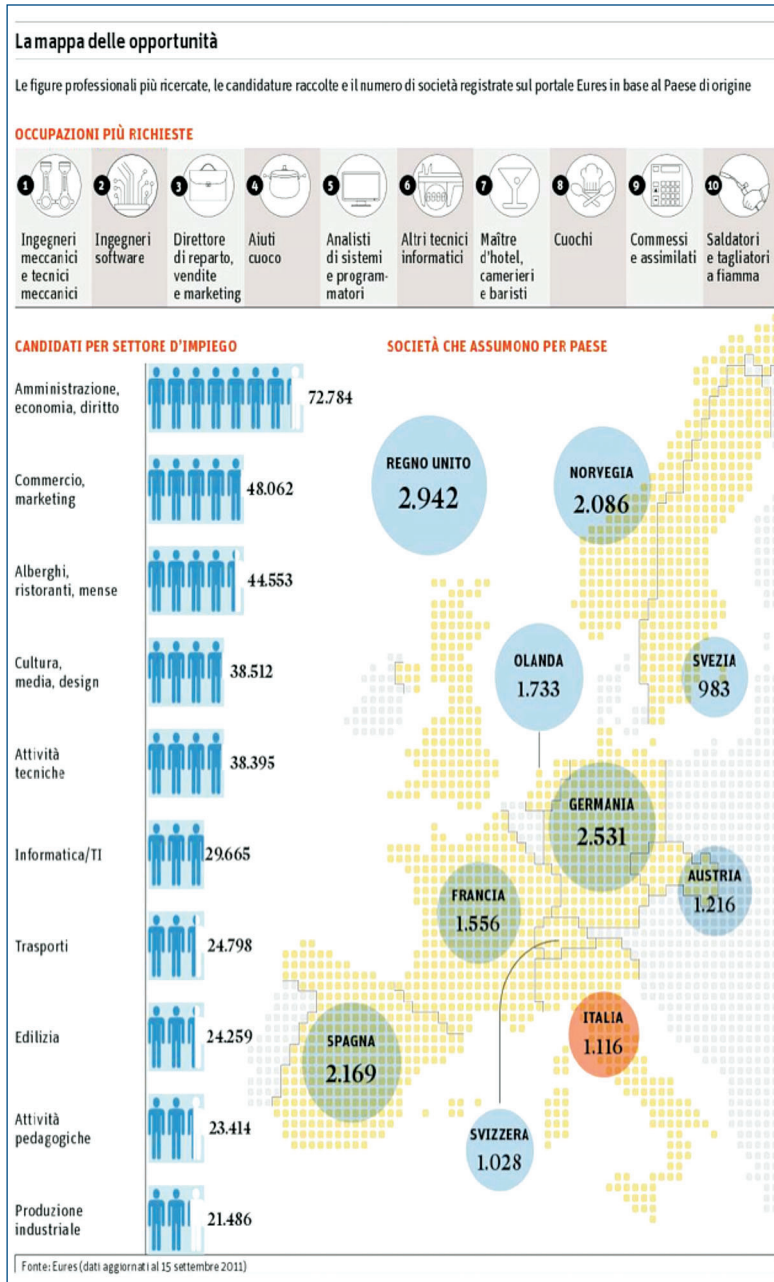
Le professioni più richieste in Europa:

programmatore, grafico, esperto web, medico, saldatore, imbianchino, idraulico, elettricista, aiuto cuoco, baby sitter, insegnante, archeologo.

Quali sono le figure professionali più ricercate, le candidature raccolte e il numero di società registrate sul portale Eures? Nel grafico seguente sono riportati i dati, in base al Paese d'origine. Le porte sono aperte in particolar modo a ingegneri, chef e saldatori - per avere maggiori informazioni si può far riferimento alla Tabella 2 e al sito web:<http://opendatablog.ilsole24ore.com/2011/09/le-professioni-piu-richieste-allestero/#ixzz1ttDC1HpW>



Tabella 2 - Le figure professionali più richieste



1.3 Tra sfide e opportunità

Ci sono molte iniziative ed opportunità che dovresti considerare e che ti permettono di poter maturare una certa autonomia sia nel campo professionale che lavorativo, valide sia nel contesto nazionale che europeo. Di seguito vengono riportate una serie di iniziative (ma ce ne sono molte altre) con riferimenti ed informazioni generali.

Il Fondo Sociale Europeo (FSE), ad esempio, è uno strumento di finanziamento per la realizzazione di percorsi formativi rivolti a specifiche categorie di persone allo scopo di facilitarne l'ingresso o il ritorno nel mondo del lavoro. La programmazione 2007-2013 del Fondo Sociale Europeo prevede il finanziamento di diversi percorsi per studenti, giovani e adulti inoccupati e/o disoccupati.

In particolare, per giovani e adulti inoccupati o disoccupati sono previste due tipologie di percorsi:

- per inoccupati diplomati o laureati (articolata in due offerte differenziate, l'una per lo sviluppo di competenze professionali nella filiera dell'energia, l'altra in altri ambiti non determinati). I percorsi hanno una durata compresa tra 600 e 900 ore comprensive della fase di stage. Al termine del percorso, previo superamento dell'esame, viene rilasciato uno specifico attestato di qualifica professionale;
- per disoccupati in possesso di un percorso scolastico debole e limitate competenze professionali che sono stati espulsi dal mondo del lavoro a causa della crisi e presentano forti difficoltà di reinserimento professionale. I percorsi hanno una durata compresa tra 160 e 300 ore, comprensive della fase di stage. Al termine del percorso viene rilasciato uno specifico attestato di frequenza, su modello regionale, contenente una descrizione esaustiva delle competenze acquisite.



Tra i programmi dell'Unione europea per chi vuole compiere una parte dei propri studi all'estero, ci sono varie possibilità. I due programmi principali sono: Socrates e Leonardo.

Socrates finanzia lo scambio di insegnanti e studenti fra le scuole e le università europee. Gli studenti universitari, dal secondo anno in poi, possono frequentare corsi all'estero, con la possibilità di vedersi riconosciuti gli esami sostenuti. Il trasferimento può essere automatico, mediante l'applicazione dell'European Credit Transfer Scheme (ECTS), oppure concordato prima della partenza con i singoli docenti. Per rendere possibile tutto questo, il programma dà diritto all'esonero dal pagamento delle tasse universitarie dell'ateneo ospitante e a un contributo per le spese supplementari.

È consigliabile iniziare a muoversi con un anno di anticipo. Il modo migliore per ottenere le informazioni necessarie, è quello di rivolgersi agli appositi uffici, istituiti presso tutte le università. Informazioni si possono inoltre trovare consultando il sito web: http://ec.europa.eu/education/external-relation-programmes/doc72_en.htm.

Leonardo è, invece, il programma che l'Unione europea ha attivato sul fronte della

formazione professionale. Fra i suoi obiettivi vi sono il rilancio della formazione professionale, la garanzia dell'accesso a quest'ultima, senza alcun tipo di discriminazione, per tutti i cittadini dell'Unione europea, nonché la promozione della cooperazione transnazionale in tali settori. Il programma prevede il finanziamento di progetti volti al potenziamento della formazione e allo scambio di studenti e giovani lavoratori, che possono effettuare il tirocinio aziendale in paesi stranieri. Tutte le informazioni sul programma possono essere richieste presso l'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori (ISFOL) <http://www.isfol.it> oppure al sito dell'Unione europea: http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-programme/doc82_en.htm.

Anche il Ministero degli Affari Esteri, oltre ad organizzare stage presso diverse Organizzazioni Internazionali, prevede altre iniziative, quali:

- **UN Fellowship Program.** Il "*Fellowships Programme for Technical Cooperation Capacity Building and Human Resources Development*" è un programma che intende offrire a giovani professionisti la possibilità di svolgere un percorso di formazione lavorativa in paesi in via di sviluppo nell'ambito della cooperazione internazionale.
- **Programmi Y.P.P.** I programmi "*Young Professionals*", riservati a cittadini italiani e stranieri, sono sostenuti finanziariamente dalle singole Organizzazioni Internazionali che realizzano il progetto. Quest'opportunità è offerta da alcuni dei più autorevoli Organismi Internazionali presso i quali è possibile reperire le informazioni al riguardo.
- **Programmi JPO.** "*Junior Professional Officer*". I cittadini italiani in possesso di un titolo di laurea e che non abbiano superato i 30 anni di età (33 per i laureati in medicina e chirurgia) hanno la possibilità di compiere un'esperienza formativa e professionale nelle attività di cooperazione promosse dagli Organismi internazionali per un periodo di due anni. Il Programma "*Esperti Associati*" (*Associate Expert*) è finanziato dal governo italiano. Il programma, noto anche come J.P.O. (*Junior Professional Officer*) o A.P.O. (*Associate Professional Officer*) ha lo scopo di favorire il reclutamento di giovani cittadini italiani da parte delle Organizzazioni Internazionali.
- **Programma UNV.** Il Programma "*UNV Internship Programme*" è finanziato dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e curato da United Nations Volunteers (UNV), con la collaborazione del Dipartimento degli Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite (UN/DESA). Il programma UNV Internship intende offrire a giovani laureati la possibilità di svolgere un tirocinio di dodici mesi in paesi in via di sviluppo.
- **Programma LEAD.** Ogni anno il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) seleziona una ventina di giovani che vengono temporaneamente assunti per un periodo che varia dai 2 ai 3 anni. Nel corso di questo periodo ai giovani funzionari può essere offerto un contratto a lungo termine. Si tratta di un sistema per verificare sul campo l'effettiva predisposizione delle persone scelte a svolgere i compiti e ad affrontare le responsabilità che caratterizzano le attività dell'Organizzazione. I candidati selezionati hanno in genere già maturato esperienza nel campo.
- **Missioni Elettorali.** Alcune Organizzazioni Internazionali quali OSCE, UNHCR Italia e UNHCHR svolgono delle missioni elettorali in aree geografiche in uscita da gravi crisi politiche. Le possibilità sono due: osservatore elettorale o supervisore elettorale. Il primo è un testimone delle operazioni di voto, incaricato di redigere un rapporto

finale all'Organizzazione. Il supervisore, invece, si occupa del conteggio dei voti e, se necessario, del supporto logistico (preparazione dei seggi, trasporto delle urne e di altro materiale elettorale).

Per ulteriori dettagli, puoi trovare informazioni sul sito web: http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Opportunita/Nelle_OO_II/PerGiovani/) Molti contributi li puoi trovare sul Portale Europeo per i Giovani al link: http://europa.eu/youth/index.cfm?l_id=it

In particolare, potrai conoscere quali sono i tuoi diritti e le opportunità in materia di lavoro nel tuo paese e all'estero per non farti trovare impreparati sulle procedure di richiesta di lavoro del paese ospitante, che spesso sono diverse da quelle del proprio paese. Sono molte le informazioni e le opportunità di lavoro che si possono visionare in rete, ad esempio su LinkedIn, uno strumento di networking che ti aiuta a scoprire le varie opportunità. È presente inoltre un elenco di siti per accedere a informazioni riguardanti le varie questioni in materia di lavoro (per esempio promozione dell'occupazione, normative, procedure di assunzione, redazione del Curriculum Vitae (CV), permessi di lavoro) e per consultare guide pratiche, test e consulenze. Non mancano le offerte su viaggi/lavoro in Europa e nel resto del mondo riguardanti campeggi, parcheggi, strutture turistiche, alberghi e altre attività a carattere stagionale; inoltre, informazioni per iniziare la ricerca, contenuti di vario genere e consigli per avere successo nel mondo del lavoro!

SCHEDA INFORMATIVA

UN CURRICULUM EFFICACE

Quando ti proponi per un posto di lavoro, presentati al meglio sotto ogni profilo.

Distinguersi per la qualità complessiva della propria candidatura, oltre che per la validità delle proprie competenze, qualifiche ed esperienze, costituirà un ulteriore vantaggio. Comincia dunque con l'esibire un curriculum vitae ben scritto, impostato correttamente nei contenuti e nella forma, accompagnato da una lettera di presentazione appropriata. Si farà leggere, esprimerà compiutamente chi sei e che cosa sai fare e susciterà l'interesse ad approfondire la tua conoscenza.

In poche parole: risulterà efficace e otterrai una chance in più.

Obiettivo & strategia

Ricordati che il CV serve a comunicare a un'azienda (o a una società di recruiting) il tuo profilo personale e professionale e promuovere la tua candidatura. Devi dunque



pensarlo e predisporlo in modo da catturare l'attenzione del destinatario e produrre l'ascolto.

Questo significa:

1. mirare il "messaggio", perché lo stesso CV non può essere sempre valido per tutte le occasioni e il testo va modificato, integrato o aggiornato così da rivelarsi "ragionato" e finalizzato all'obiettivo: proporsi a quella precisa azienda, in modo motivato e al fine di ottenere un lavoro specifico (mostra tuttavia elasticità, offrendoti magari per aree diverse e affini);
2. essere strategici, ossia evidenziare le proprie capacità e risorse in funzione delle caratteristiche richieste da una data azienda o per una determinata posizione. Punta al successo cercando di far leva sui tuoi punti di forza, ma niente bluff: le informazioni devono essere sempre veritiere e non compromettere la tua credibilità.

Caratteristiche di forma e di stile

Esauriente, ma conciso: nel CV devi fornire in modo completo tutte le informazioni necessarie a stabilire se la tua candidatura può essere valida, ma non si deve essere prolissi né, al contrario, troppo stringati o superficiali. Due pagine devono bastare.

Personalizzato: il CV va adattato alla singola azienda, tenendo conto delle sue caratteristiche (settore, filosofia) e delle professionalità che richiede. Rendi quindi interessante la tua candidatura esponendo competenze ed esperienze in modo opportuno ed efficace: seleziona le più pertinenti e quelle utili a mettere in risalto le tue doti più "appetibili", adotta uno stile confacente ed evita di inserire informazioni poco significative.

Diretto: scrivi in prima persona e con scioltezza, ma senza scivolare in espressioni troppo disinvolte o eccedere in vivacità.

Chiaro e scorrevole, ma non piatto: usa un linguaggio chiaro e preciso, privo di pomposità o formalismo burocratico. Niente ripetizioni, giri di parole e frasi contorte, generiche o banali. Una riletta a voce alta sarà utilissima: servirà ad ascoltare "come suona", verificando leggibilità e scorrevolezza.

Corretto, assolutamente corretto: niente errori. Il CV va dattiloscritto (mai a mano, eccetto la firma) e la correzione ortografica e grammaticale è indispensabile. Il testo va riletto più volte attentamente.

Graficamente gradevole: scegli una carta bianca e di buona consistenza e imposta il documento (margini, carattere, spaziatura) in modo che risulti visivamente attraente, arioso e ordinato, con sobrietà e coerenza.

Occorre agevolare e guidare la lettura: paragrafi staccati, titoli in evidenza, neretti e corsivi per differenziare ed enfatizzare, senza mai eccedere e appesantire.

Contenuto

Il CV descrive il tuo profilo formativo e professionale, integrato da alcune informazioni di carattere personale.

Dati anagrafici

Queste informazioni si riportano generalmente nell'intestazione, in cima alla pagina. Sono essenziali nome e cognome, indirizzo, numero/i di telefono (può essere utile fornire più recapiti), eventuale indirizzo e-mail. E' opportuno indicare anche luogo e data di nascita, cittadinanza (se diversa dal paese in cui ha sede l'azienda), stato civile.

Percorso di studi

Per un neolaureato è la sezione da mettere in primo piano, probabilmente la più corposa. Include i titoli di studio e il percorso formativo, elencati in ordine cronologico inverso (dal più recente al più distante nel tempo) e tenendo conto del rispettivo grado: dottorato di ricerca, master, specializzazione, laurea magistrale, laurea triennale, diploma di scuola superiore (non andare oltre, non serve).

Data e istituto/ente vanno sempre indicati, così come la votazione di laurea. Il titolo della tesi è un'informazione significativa solo quando sia attinente al settore o ambito operativo dell'azienda. Sempre se (e solo se) attinenti alla specifica professionalità per cui ci si candida, si segnalano in questa sezione anche corsi e seminari frequentati, con relativa data e durata (evita però di inserire questo paragrafo solo per menzionare un corso di mezza giornata...). Infine le conoscenze linguistiche e informatiche, indicando il livello di padronanza effettivo.

Esperienze formative e professionali

Le tue esperienze extrascolastiche potrebbero non essere molte e magari poco inerenti la figura o le competenze che interessano all'azienda, ma ricordati che potranno risultare decisamente interessanti come indicatori di attitudini, capacità e potenzialità.

Riporta dunque, sempre in elenco cronologico inverso, le esperienze lavorative (anche se brevi) e gli stage (di almeno 1 o 2 mesi). Occorre essere precisi ed esaustivi, per quanto sintetici: vanno sempre specificate mansioni e attività svolte, illustrando per quanto possibile obiettivi e risultati. Considerando l'azienda cui ti rivolgi e l'area o il profilo/ruolo per cui ti proponi, dovrai far emergere tutto ciò che può valorizzare le tue risorse: capacità comunicative e di relazione, concretezza, motivazione, orientamento ai risultati, predisposizione a lavorare in team, abilità organizzative o altro.

Note personali

In questa parte completa il profilo personale indicando i reali interessi extraprofessionali o le particolari attività culturali e sociali cui sei solito dedicarti. Limitati però a selezionare ciò che effettivamente può servire all'interlocutore per avere un quadro più definito della tua personalità.

Ci sono molte tipologie di modelli di CV a cui puoi rifarti, ma quello più gettonato è l'Europass Curriculum Vitae, modello standardizzato che consente di descrivere, sulla base di un formato condiviso e riconosciuto in tutta Europa, le esperienze di studio e di lavoro e le competenze sviluppate.

Infine, ricordati di inserire la frase di autorizzazione al trattamento dei dati personali in conformità alla Legge n. 196/2003.

Lettera di presentazione

Il curriculum vitae è introdotto da una lettera di presentazione sia quando proponi un'autocandidatura all'azienda sia quando rispondi a un annuncio di lavoro. La lettera ha tre scopi importanti:

1. spiegare le tue motivazioni, ossia perché invii il CV e che cosa ti ha spinto a contattare l'azienda;
2. rilevare i tuoi "plus", cioè gli elementi che ti distinguono e che ritieni possano tradursi in valore aggiunto per l'azienda: qui puoi anticipare conoscenze o qualità specifiche rilevanti ai fini della candidatura (per esempio un master ad hoc o un'esperienza formativa/lavorativa qualificante).

Se hai deciso di proporti significa che sei interessato a lavorare per loro: perché? Questo è il momento di dirlo. Le ragioni potranno essere molte: hai impostato il tuo percorso di studi proprio puntando su quel settore, conosci l'attività e i progetti aziendali e sei stimolato/a ad impegnarti in quella direzione, intravedi sbocchi professionali nei quali potrai esprimere al meglio alcune tue attitudini e vocazioni (e specifica quali), sei motivato/a a crescere in un determinato ambito o ruolo e credi nelle opportunità formative previste...

Insomma, fai capire con quale cognizione e determinazione hai scelto quell'azienda o quell'offerta di lavoro, quanto valore dai alla collaborazione che potresti avviare, perché sei particolarmente qualificato/a per quel lavoro e su quali competenze e disponibilità potrà contare l'azienda.

La tua lettera deve subito far intendere che potresti essere "un buon acquisto", suscitando in chi la legge l'interesse a valutare la tua candidatura. Il CV non verrà cestinato e si prospetterà un colloquio.

Scrivi però una lettera efficace:

- personalizzata e diretta al destinatario, come il CV,
- breve, contenuta in circa mezza pagina,
- attraente nel contenuto, se possibile anche con un pizzico di originalità, per invogliare alla lettura del CV,
- credibile, che dia un'immagine veritiera di te e della tua affidabilità.

Ricordati di intestarla come il CV (con i tuoi dati) e di firmarla (a mano).

NON fare queste cose

- scrivere il CV o la lettera di presentazione a mano,
- apportare correzioni visibili o a mano,
- allegare foto, referenze professionali, attestati o documentazione (a meno che non venga richiesto),
- inserire riferimenti alla retribuzione (eccetto nei casi in cui venga espressamente richiesto),
- superare le due pagine per il CV e la mezza pagina per la lettera accompagnatoria.

UN COLLOQUIO VINCENTE

Il colloquio di selezione è un momento di scambio reciproco di informazioni.

Ricordati che averlo ottenuto è già un successo: vuol dire che sei riuscito/a a far breccia, il che rappresenta un vantaggio rispetto ad altri candidati.

Dunque sfruttalo bene, perché a questo punto ti giochi davvero tutto.

Avrai a disposizione circa 45-60 minuti per convincere il selezionatore (responsabile della funzione aziendale o consulente esterno incaricato) che sei proprio la persona giusta.

Per l'azienda è finalizzato a:

1. verificare quanto il profilo professionale che hai descritto nel curriculum vitae corrisponda effettivamente alla realtà;
2. approfondire vari aspetti della tua "storia" formativa e della tua personalità;
3. completare la valutazione della tua candidatura per l'avvio di un eventuale rapporto di lavoro.

Da parte tua, hai la possibilità di:

1. rafforzare la tua candidatura fornendo ulteriori elementi utili a delineare il tuo profilo personale e professionale;
2. conoscere meglio l'azienda: l'attività, l'organizzazione, gli obiettivi, i progetti futuri;
3. valutare in dettaglio le caratteristiche del lavoro, le prospettive che offre, le opportunità formative.

Come prepararsi prima

Documentati sull'azienda: il mercato in cui opera, l'attività e la storia, la filosofia, l'immagine ecc.;

- consulta la documentazione aziendale, spesso reperibile in Internet (report annuale, brochure e pubblicazioni varie);
- cerca dati e notizie sui mezzi di informazione;
- fai networking: contatta chi può esserti d'aiuto in questa ricerca (un amico che lavora nel settore, un conoscente che ha esperienza in quell'ambito professionale ecc.).

Pensa alle domande che probabilmente ti verranno rivolte, per prepararti a rispondere nel modo migliore senza tentennamenti. Pensa anche alle domande che vorresti fare tu, sull'azienda e sulla posizione offerta.

Scegli i punti di forza su cui far leva, ripassando il curriculum per stabilire come mettere in luce tutto quello che può valorizzare la tua candidatura:

- fissa i punti che vorresti sottolineare;
- preparati a illustrare le esperienze più qualificanti o di maggior successo;
- rifletti sugli argomenti che potresti approfondire.

Preparati in particolare sui tuoi punti deboli, per sapere come affrontare l'argomento.

- prova a prevedere qualche domanda "critica";
- dovresti individuarli e ammetterli serenamente, cercando però di inquadrarli in una prospettiva più ampia e di segno positivo: utilizzali come aree di miglioramento;
- pensa a come dimostrare che, essendone consapevole, hai già individuato gli antidoti ai potenziali rischi che rappresentano.

Come comportarsi

Dai una buona prima impressione perché non avrai una seconda possibilità per farlo:

- arriva puntuale e comunica la tua presenza;
- dai una stretta di mano franca e decisa, ma senza ostentare eccessiva sicurezza;
- mostrati aperto/a e disponibile, evita atteggiamenti di intransigenza o chiusura (niente braccia conserte);
- mantieniti tranquillo/a e sorridente, capace di reggere bene lo stress.

Ascolta con attenzione e parla perché il colloquio è una relazione, un processo a doppio senso ed è un momento importante per entrambe le parti. Il selezionatore ha interesse a farti parlare per capire come ragioni, come sai interagire, se polemizzi o sai mediare. Vorrà capire che opinione hai di te e degli altri, quali sono le tue aspirazioni e come pensi di raggiungerle. Dovrai cercar di capire le reali esigenze dell'azienda e valutare ciò che ti viene offerto. Dunque mostrati collaborativo/a e non limitarti a un atteggiamento passivo:

- rispondi con attenzione alle domande, ma cerca anche spazi per prendere l'iniziativa del discorso;
- chiedi dell'azienda: mercato, organizzazione, obiettivi nel medio-lungo termine, responsabilità e prospettive della posizione proposta, progetti di formazione e attività di aggiornamento;
- argomenta le tue risposte, le opinioni e le scelte, ma stai attento/a a non esagerare: esauriente sì, ma con buona capacità di sintesi.

Positività, concretezza e creatività: dimostra di avere una visione positiva e concreta delle cose, di avere idee e capacità di intraprendenza, perché tutti cercano persone propositive e orientate alla soluzione dei problemi.

Fai attenzione alla comunicazione non verbale: quello che comunichi con il tuo corpo va al di là delle parole ed è molto meno controllabile. Ricordati che l'interlocutore ti "ascolta" anche osservandoti: i tuoi gesti, gli sguardi, il tono della voce confermano o smentiscono le tue affermazioni.

NON fare queste cose

- arrivare in ritardo o troppo in anticipo;
- dimenticare di portare una copia del CV;
- trascurare l'aspetto (presentarsi in ordine è segno di serietà);
- tenere il cellulare acceso;
- "bluffare" (il selezionatore se ne accorgerà e per te sarà del tutto controproducente);
- lasciarti andare a toni confidenziali, nell'intento di apparire socievole;
- mostrarti esitante nel rispondere;
- sottovalutare chi hai di fronte (è addestrato a cogliere ogni segnale di incertezza e contraddizione).

Fonte Scheda informativa: <http://www.intrage.it/rubriche/lavoro/cercalavoro/curriculum/index.shtml>

Dopo avere elencato alcune piccole iniziative che potrebbero esserti utili e facilitarti l'ingresso nel mondo occupazionale, il capitolo che segue entrerà più nel dettaglio su quelli che sono i settori lavorativi a maggiore presenza giovanile, introducendo alcune nozioni sui maggiori rischi e pericoli a cui potresti essere esposto/a, ma, soprattutto, facendo in modo che tu possa apprendere comportamenti idonei e corretti e appassionarti alla cultura della sicurezza e della prevenzione sul lavoro.

Capitolo 2. Giovani e sicurezza sul lavoro

2.1 Giovani e lavoro oggi

Per cominciare, è utile essere informati su quanto si sta facendo nella realtà economica italiana ed europea per cercare di facilitare il tuo ingresso, o la tua serena partecipazione alla realtà lavorativa. Di fronte alla difficile condizione dei giovani, originata da molte e diversificate cause e da una lunga crisi economica internazionale, che ha colpito soprattutto le parti più fragili del mercato del lavoro, servono, infatti, scelte politiche e sociali nette, finalizzate alla promozione dell'occupazione, nella consapevolezza che rilanciare l'occupazione giovanile significa innanzitutto rimettere in moto l'economia e sostenere la ripresa attraverso misure di stimolo alla crescita, alla produttività, agli investimenti, italiani e stranieri, alla creazione di nuove imprese, alla riconversione industriale. Per favorire l'accesso al mondo del lavoro è necessario agevolare il tuo percorso preparatorio e formativo mediante misure in grado di facilitare la qualificazione, l'inserimento e la stabilizzazione lavorativa, necessaria (perché no!) anche ai fini previdenziali.

Concorderai con noi circa il fatto che, per fornirti un quadro complessivo dell'attuale situazione giovani - lavoro non possiamo di certo evitare di prendere in considerazione quanto proposto ed auspicato dall'attuale governo italiano in merito a tale tematica.

Il lavoro, ha dichiarato il premier in carica, sarà la priorità numero uno del governo, sottolineando la continuità rispetto ad alcuni impegni già presi, come il rifinanziamento della cassa integrazione in deroga. Un passaggio importante riguarda l'auspicio che imprese e lavoratori agiscano insieme, con l'obiettivo di promuovere l'uscita dall'impoverimento e il ritorno alla crescita. I nostri ministri sottolineano, altresì, la necessità di creare nuove opportunità di lavoro

per voi giovani, attraverso provvedimenti straordinari di detassazione e decontribuzione dei nuovi occupati o lavoratori indipendenti che avviano una nuova attività. Devi sapere, inoltre, che l'attuale Ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, parlando del ri-



lancio del mercato del lavoro, fa particolare riferimento alle misure per contrastare la disoccupazione giovanile. È un dato oggettivo, del quale tu e noi siamo consapevoli, che la sola introduzione di limitate riforme del quadro normativo non basta a garantire l'aumento dell'occupazione, ma può, certamente, concorrere a definire condizioni maggiormente favorevoli a tale proposito. In tale direzione, il Governo attuale intende affrontare il problema della disoccupazione, soprattutto giovanile, con interventi rivolti ad agevolare la flessibilità dell'entrata nel mercato del lavoro. Nel particolare degli interventi, Giovannini ha parlato, in primo luogo, di rafforzamento dell'istituto dell'apprendistato, canale prioritario dell'assunzione dei più giovani fondato sull'integrazione tra sistema educativo e formativo e mercato del lavoro, che già a legislazione vigente gode di misure di agevolazione anche contributiva, sottolineando la necessità di ulteriori modifiche sui contratti a termine. In secondo luogo, rappresenterà parte integrante di questi cambiamenti, l'incentivazione di nuove assunzioni a tempo indeterminato, con misure di defiscalizzazione e altre forme di abbattimento del costo del lavoro. In terzo luogo sarà necessaria l'individuazione, attraverso un confronto con le parti sociali, di mirate modifiche all'attuale quadro regolatorio, in particolare di quelle relative alle forme contrattuali flessibili di entrata nel mercato del lavoro.

Vista l'attuale situazione di casa nostra, ci sembra utile, ai fini di un'informazione più esaustiva, il riferimento a quelle che sono, ad oggi, le nuove misure europee relative alle nuove possibilità per l'occupazione giovanile, nella consapevolezza che gli investimenti mirati finanziati dell'UE possono avere un'incidenza considerevole sulla crescita e sull'occupazione (http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/barroso/report_it.pdf). All'inizio del 2013, sono stati destinati all'erogazione accelerata o alla riassegnazione circa 16 miliardi di euro di fondi UE, che aiuteranno circa 780.000 giovani e sosterranno altre misure a favore della crescita. Questo importo è il doppio delle stime iniziali presentate al Consiglio europeo del maggio scorso (da 7,3 a 16 miliardi di euro), in gran parte a causa dell'ambiziosa riprogrammazione operata di recente in Italia, Grecia e Portogallo, e rappresenta un considerevole aumento globale del numero di giovani beneficiari potenziali rispetto ai 460.000 del maggio scorso.

Ora intendiamo sottoporre alla tua attenzione un insieme di esempi incoraggianti di come si sta lavorando in Europa per costruire basi più salde per il tuo futuro. La risposta europea alla crisi dell'occupazione giovanile si chiama *European Youth Guarantee*. Il programma, che prende forma nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013, mira ad offrire garanzie ai giovani in cerca di lavoro. La *Youth Guarantee* (Garanzia per i giovani) prevede che ogni Stato Membro assicuri ad ogni persona al di sotto dei 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale.

Il programma concorre al raggiungimento di tre degli obiettivi della strategia Europa 2020: garantire l'occupazione del 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni, evitare che gli abbandoni scolastici superino il 10% e sottrarre almeno 20 milioni di persone alla povertà e all'esclusione sociale. In Grecia, nel gennaio 2013 è stato annunciato un piano nazionale con una dotazione di 517 milioni di euro, destinato a promuovere attività a favore di quasi 350.000 giovani. In Spagna il servizio pubblico per

l'occupazione ha ricevuto 135 milioni di euro per aiutare i giovani a trovare lavoro, sostenendo, inoltre, un nuovo regime di aiuti attraverso prestiti ai settori industriali strategici. In Portogallo è già stata concordata un'iniziativa nazionale denominata "Impulso Jovem" (<http://www.municipio-portodemos.pt/Page.aspx?id=472>) che mira ad una riprogrammazione generale e ridistribuisce 143 milioni di euro per finanziare misure volte a creare opportunità per 90.000 giovani, tra cui il passaporto per l'occupazione, che consente di effettuare tirocini nei principali settori economici. Altri 500 milioni di euro saranno impiegati a favore di priorità quali non solo tirocini per i giovani, ma anche per le infrastrutture scolastiche o le iniziative connesse alla competitività. Per tornare alla nostra penisola devi sapere che nel dicembre 2011 è stata varata un'importante operazione per stabilire la priorità, che è già alla sua terza fase, che comprende il finanziamento di un piano di occupabilità in Sicilia, di cui dovrebbero usufruire circa 50.000 giovani, fondi per nuove attività didattiche per 65.300 studenti del sud e 13.000 nuove possibilità di mobilità (Erasmus/Socrates, dal momento che il programma Erasmus è diventato parte integrante dei programmi Socrates I (1994-1999) e Socrates II (2000-2006) congiuntamente ad un regime di credito d'imposta per promuovere l'occupazione delle persone svantaggiate, inclusi i giovani. In Lituania, Slovacchia e Lettonia si susseguono iniziative per rinnovare le attrezzature e le sedi degli istituti di formazione professionale per aiutare sia i giovani disoccupati senza qualifiche professionali, sia quelli che desiderano acquisire nuove qualifiche orientate al mercato. In Irlanda 25 milioni di euro sono stati trasferiti al programma integrato "Youthreach" (<http://www.youthreach.ie/>), che offre istruzione, formazione ed esperienza lavorativa ai giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi e che non hanno né qualifiche né formazione professionale. Questo garantirà il mantenimento fino alla fine del 2013 di 3.700 posti di formazione. Ci auguriamo, a questo punto, di avverti dotato di strumenti di conoscenza adeguati e di indicazioni chiarificatrici circa la tematica giovani e lavoro, in Italia ed in Europa. Ora torniamo ad analizzare un altro dato interessante, cioè quello che correla gli infortuni all'età: i lavoratori anziani si infortunano di meno perché, dalle interviste realizzate, sono più concentrati nell'attività e più coscienti dei fattori di rischio. È infatti importante sapere che nella prevenzione infortunistica non è solo la prestanza fisica a fare la differenza, ma la competenza e l'esperienza. Allora che fare? Va certamente potenziato il coinvolgimento nel lavoro dei dipendenti con più esperienza, che devono affiancare i lavoratori più giovani, migliorando così anche il clima aziendale.

Gli apprendisti si infortunano molto più spesso degli altri lavoratori; un giovane su tre ha un incidente sul lavoro durante l'apprendistato, è quindi estremamente importante prevenire l'insorgere ed il proliferare di questa piaga che, purtroppo, potrebbe incombere, come una silenziosa spada di Damocle.

Ma perché proprio la categoria giovani è così vulnerabile? Purtroppo non c'è da stupirsi: il rischio



di farsi male è maggiore per chi non ha esperienza, per chi è alle prese con un nuovo mestiere e per chi lavora in una nuova impresa. Le insidie alla tua salute, nell'approccio con una nuova realtà lavorativa, potrebbero essere costituite dall'imaturità, ad esempio, dal punto di vista sia fisico sia psicologico, dalla mancanza di competenze e conoscenze, dalla mancata conoscenza della normativa di sicurezza, dei tuoi diritti e delle responsabilità, dalla tua non attitudine a confrontarti con altri lavoratori.

Da sottolineare l'importanza del coinvolgimento di saggi anziani nell'affiancamento di giovani esuberanti, attraverso *tutorship* e *mentoring* per aiutarti a trovare un significato motivazionale profondo nel lavoro, in quanto la prima buona pratica alla quale aspirare è proprio l'intelligenza coraggiosa di affrontare la questione salute sul lavoro. Purtroppo altrettanto spesso accade che i datori di lavoro sottovalutino questa vulnerabilità e non forniscano la formazione, la supervisione e la salvaguardia necessaria. Un validissimo supporto, al fine di garantirti un'adeguata informazione lavorativa, è costituito dai tanti documenti pubblicati dall'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro (vedi i link utili nelle ultime pagine dell'opuscolo), contenenti misure puntuali da mettere in atto per migliorare la tua sicurezza sul posto di lavoro.

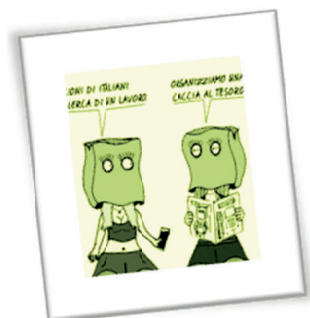
Che cosa fare per evitare infortuni nei luoghi di lavoro? Devi essere innanzi tutto consapevole ed informato. È condizione imprescindibile sapere che, per legge, i datori di lavoro hanno l'obbligo di proteggerti, svolgendo il ruolo di formatori e supervisori in relazione alle tue necessità.



Hai il diritto di lavorare in modo sicuro e sano, di fare domande se qualcosa non ti è chiaro e di rifiutarti di svolgere eventuali attività pericolose. Qual è dunque la prima e fondamentale disposizione d'animo che devi avere? Sicuramente è quella dell'ascolto. Devi ascoltare attentamente le istruzioni che ricevi, è poi importante che tu possa "trovare" il tuo ritmo di lavoro perché l'infortunio avviene proprio quando si fanno le cose troppo in fretta.

Non devi dimenticare, infatti, che la consapevolezza dei tuoi diritti e dei rischi che devi affrontare è molto importante: un giovane lavoratore deve aspettare di essere adeguatamente istruito prima di tuffarsi in qualsiasi attività lavorativa. Devi dunque collaborare con il datore di lavoro sulle questioni di salute e sicurezza, attenerti alle procedure di sicurezza per proteggere te stesso e i tuoi compagni di lavoro, utilizzare i dispositivi di protezione personale e gli eventuali indumenti protettivi messi a disposizione dalla tua azienda.

Se hai problemi o difficoltà, devi informare il datore di lavoro, il responsabile della sicurezza in azienda, o il rappresentante (sindacale) dei lavoratori per la sicurezza; rivolgiti al tuo medico, parlane con genitori, tutori, o insegnanti nel caso di lavoratori ancora iscritti a un corso di studi o in situazioni di stage o tirocinio (in questi casi è prevista anche la figura di un referente aziendale).



Un discorso a parte riguarda i lavoratori temporanei, che possono essere esposti a maggiori rischi perché meno informati e formati. Spesso questi lavoratori hanno meno controllo sull'ordine di esecuzione degli incarichi, sul ritmo e sui metodi di lavoro, sono sottoposti a pressioni più elevate e sono meno preparati a gestire i rischi presenti sul lavoro, mancata informazione che può essere causa di incidenti, talora fatali, sul luogo di lavoro. Questa tipologia di contratti riguarda soprattutto i giovani, ma non solo.

Probabilmente è anche per questo che i lavoratori giovani, contro il comune pensare e le attese degli stessi ricercatori, si ammalano di più dei lavoratori "anziani". Questo spesso avviene anche perché si è più esigenti, si cerca un significato nel lavoro che si svolge, ma non sempre si ha la possibilità di trovarlo, e questo delude. È infatti, un dato oggettivo che le persone stanno bene quando riescono a dare un significato al proprio lavoro, cosa che tu spesso non riesci a fare. Le aspettative sul destino lavorativo sono importanti, ma non sempre vengono ascoltate, capite e quindi canalizzate nella maniera giusta.

Ad avvalorare quanto appena detto ci sono i dati dell'ISTAT: un aspetto che emerge prepotentemente, infatti, riguarda la non corrispondenza tra il titolo di studio conseguito e il tipo di lavoro richiesto dalle imprese, che penalizza i più istruiti, portati ad accettare professioni e inquadramenti al di sotto del titolo di studio posseduto. L'ISTAT distingue, a questo proposito, due gruppi di sottoinquadri: il primo riguarda oltre 2 milioni di occupati con un'età compresa tra 15 e 34 anni, con un livello di istruzione medio-alto, spesso con contratto a termine; il secondo riguarda 2,6 milioni di persone di almeno 35 anni ormai inserite nel mercato del lavoro da molti anni, in forte maggioranza uomini, con scarse possibilità di progressione lavorativa.

Dunque l'insoddisfazione per il lavoro svolto sarebbe non solo motivo di disagio e frustrazioni, ma di malattia.

SCHEDA INFORMATIVA

Il cinema aiuta la sicurezza sul lavoro, anche raccontando il diritto alla pausa attraverso la storia di chi 'al riposo' è costretto dalla cassa integrazione. È questo il tema al centro del cortometraggio "Articolo 24", interpretato da Valerio Mastandrea e vincitore del premio della giuria tecnica del concorso "A corto di lavoro", promosso dalla Uil di Roma e del Lazio, in collaborazione con il Cpo-Uil. Nel film il protagonista è Mario, operaio in cassa integrazione, che non riesce a rassegnarsi all'inattività e ogni giorno rinnova il rito collettivo della pausa pranzo con i colleghi. L'articolo scelto dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, cioè l'Articolo 24 ("Ogni individuo ha diritto al riposo ed allo svago, comprendendo in ciò una ragionevole limitazione delle ore di lavoro e ferie periodiche retribuite"), è molto scottante, perché parlare del diritto alla pausa in un momento difficile per l'occupazione può sembrare riduttivo. Allora è stata pensata la figura di quest'uomo che, dopo aver perso il lavoro, continua a "prendersi" il diritto alla pausa. Raccontando questo aspetto sembra di poter raccontare la complessità del mondo lavorativo.

Per vedere il cortometraggio: <http://www.uilromalazio.com/news/acortodilavoro.html>

2.2 Settori lavorativi a maggiore presenza giovanile

Dal momento che il settore alberghiero è il primo e più importante compartimento che vede un massiccio impiego di forza lavoro giovanile, devi sapere che questa distribuzione ha implicazioni importanti per la tua sicurezza e per la salute occupazionale di tutti i giovani lavoratori, a causa della presenza specifica di condizioni potenzialmente pericolose che caratterizzano questi settori.

Il settore alberghiero, della ristorazione e del catering (HORECA= HOTEI, REStaurant, CAtering) è costituito da alberghi, bar, pub, ristoranti, servizi di catering, ristorazione rapida da asporto, caffè e bistrot; in tale ambito lavorativo circa il 48% dei dipendenti ha meno di 35 anni.

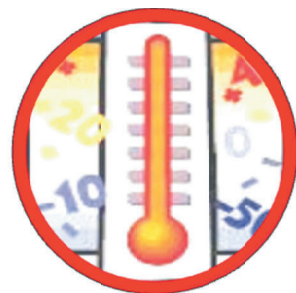
Il lavoro negli alberghi e nei ristoranti è costituito da mansioni molto diversificate, ma la documentazione sulla salute e sulla sicurezza focalizza l'attenzione generalmente soprattutto sui rischi presenti nelle cucine e, in misura minore, sui rischi a cui sono esposti i camerieri; le attività di supporto, quali i servizi di pulizia e di fornitura delle merci, vengono assai raramente menzionate. Occorre invece essere informati in dettaglio, su che cosa si deve concentrare la tua attenzione, qualora ti trovassi a fornire la tua prestazione in uno di questi settori lavorativi.

Per quanto riguarda il sollevamento di oggetti pesanti, è proprio il caso di dire che la maggior parte del peso grava sulle tue spalle...

Stando ai risultati delle indagini condotte a livello comunitario e nazionale, pare che le attività pesanti dal punto di vista fisico (come il lavoro svolto assumendo posture scorrette, la manipolazione di carichi pesanti e le attività ripetitive) siano più frequenti tra i giovani lavoratori rispetto alla media della forza lavoro. Di conseguenza, potresti essere esposto/a ad un rischio elevato di sviluppare disturbi muscolo scheletrici (compresi i disturbi dorso-lombari). Sicuramente, sia che si svolgano le funzioni di cameriere, che quelle di cuoco, o di addetto alle pulizie, tale lavoro ti richiederà uno sforzo fisico dovuto a posture erette e statiche per periodi prolungati, al trasporto e al sollevamento, ai movimenti ripetuti, spesso associati ad altre condizioni di lavoro sfavorevoli.

Ti potresti trovare ad operare in ambienti di lavoro troppo caldi o troppo freddi, in particolare ad alte temperature combinate con correnti d'aria e porte aperte, e potresti subire le conseguenze dell'alternanza tra il lavoro svolto al caldo, in condizioni di umidità, e quello eseguito in ambienti freddi, quali i magazzini. Tali rischi si potrebbero presentare anche se lavori nel settore dell'agricoltura, potresti, in tal caso, essere sottoposto ad un grosso disagio a causa di temperature elevate o troppo fredde ed altri problemi più gravi derivanti da temperature estreme, o scarsa illuminazione.

Altri rischi particolarmente insidiosi sono rappresentati da tagli e bruciature, inciampi, scivolamenti e cadute causati da pavimenti umidi e scivolosi; potresti imbatterti, inoltre, in ostacoli ed essere soggetto a cadute dall'alto. È un



dato oggettivo che il settore di cui si tratta prevede condizioni di lavoro atipiche (nel senso che viene chiesta maggiore flessibilità per quanto concerne gli orari e le condizioni di lavoro), atipicità che si presenta anche dal punto di vista dei contratti.

A completare tale panoramica, ci sono i fattori di rischio psicosociali, che potrebbero incidere negativamente sulla qualità del tuo lavoro. Tali settori sono caratterizzati da lunghi turni e da orari di lavoro irregolari e inusuali che potrebbero essere all'origine di grosse difficoltà nel mantenere l'equilibrio vita-lavoro, in particolare considerando l'imprevedibilità degli orari di lavoro, la lunghezza dei giorni lavorativi e la mancanza di controllo sul lavoro.

Se è vero, infatti, secondo quanto le indagini riferiscono, che i giovani lavorano meno ore rispetto alla media della popolazione attiva, non si deve dimenticare che sono quelli maggiormente impiegati nei lavori a turni e con orari più irregolari.

Un ulteriore rischio presente in questo settore è costituito dalla violenza: il contatto con il pubblico talvolta può dare origine a fenomeni di aggressioni verbali, nei casi peggiori, potresti incorrere, addirittura, in molestie e aggressioni fisiche.

Occhio anche ai rischi connessi al lavoro ripetuto, ai ritmi sempre più veloci, che, oltre ad imporre posture particolarmente scorrette, lasciano anche intervalli di riposo insufficienti.

Se si lavora in questo settore si conoscono nei dettagli limiti e possibilità; sai, dunque bene, che i carichi e i ritmi di lavoro possono essere veramente pesanti: circa il 75% dei lavoratori si lamenta dell'elevato ritmo di lavoro; il 66% deve lavorare con scadenze ristrette, mentre il 48% afferma di non avere sufficiente tempo per completare il proprio lavoro.

Altra insidia costante è costituita dal rumore, che non è solo un rischio peculiare del settore HORECA: è noto che livelli di rumore troppo elevati possono danneggiare l'udito. Si tratta, peraltro, di un processo lento, di cui non ci si rende conto immediatamente, ma i cui danni sono spesso irreversibili. Infatti, poiché, spesso, i giovani costituiscono gran parte della forza lavoro nei call-center, potresti essere particolarmente vulnerabile anche ai danni da shock acustico.

Ricorda che anche le sostanze pericolose rappresentano un'insidia in diversi ambienti di lavoro: tra queste sostanze vale la pena menzionare i prodotti chimici utilizzati non solo nell'agricoltura e nelle costruzioni, ma anche i detersivi, la benzina, i solventi e i prodotti usati dai parrucchieri. Ricorda che le sostanze con cui si viene in contatto sul lavoro possono causare rash cutaneo allergico deturpante, asma cronica, forme di cancro, possono altrettanto incidere sul fegato, sul sistema nervoso e sul sangue.

La buona notizia è che proprio tu, in quanto giovane lavoratore, sei esposto ad un rischio minore di sviluppare malattie professionali rispetto ai colleghi più anziani. Perché si manifesti una malattia professionale, infatti, sono spesso necessari un'esposizione cumulativa e/o un periodo di latenza; nel tuo caso, poiché la maggior parte dei con-



tratti dei giovani è a breve termine, è meno probabile che si possa incubare una malattia.

Ma in quali termini si deve fare formazione ai giovani?

Come prima cosa è necessaria l'introduzione di una dimensione giovanile in tutte le azioni preventive, il concetto per il quale è necessario che si svolgano solo le mansioni adatte alle capacità psico-fisiche sotto un'adeguata supervisione; è necessaria la partecipazione attiva al lavoro ed alle problematiche relative all'attività che si intraprendono e, soprattutto, si deve imparare a fissare obiettivi di apprendimento chiari, dosando, adeguatamente, teoria e pratica. Inoltre, lavorando fianco a fianco con lavoratori più esperti, che ti faranno da tutori, si realizzeranno i presupposti per un'esperienza estremamente positiva, tanto per i colleghi neoassunti, quanto per quelli più anziani. È ovvio che quanto detto non possa prescindere dalla necessità dell'utilizzo di metodi di apprendimento attivi e partecipativi, possibilmente sul luogo di lavoro effettivo, che ti consentano di imparare a riconoscere i pericoli e ad esaminare e risolvere i problemi reali legati al lavoro.



Laddove l'accesso all'effettivo luogo di lavoro non sia possibile, o per illustrare situazioni ad alto rischio, è possibile utilizzare video, o altri strumenti multimediali. Insomma quello che ti deve essere chiaro è che la Sicurezza e Salute sul Lavoro (SSL) non può mai essere relegata ad un ruolo marginale, anche se sappiamo che, spesso, la preoccupazione di conservare il tanto agognato posto di lavoro potrebbe, nella tua ottica, assumere una valenza secondaria ad altri aspetti della tua vita lavorativa. Se però rifletti per un attimo sui dati che, molto frequentemente, parlano di morti bianche, ti fermerai, senza dubbio, a riconsiderare il valore incommensurabile che la tua vita deve avere. È in virtù di questa riflessione che la SSL deve diventare parte integrante del corretto svolgimento del tuo lavoro, sia sul luogo di lavoro, che nella formazione professionale. Devi dunque conoscere le figure alle quali rapportarti nel momento in cui, alle prime armi con il nuovo lavoro, dovessi avere qualche problema, o, più semplicemente, qualche dubbio. Il tutor aziendale sarà, in questi casi, la guida e faciliterà nel percorso di inserimento lavorativo e di completamento della formazione professionale. È proprio per l'importanza del ruolo che il tutor assume che la normativa in materia prevede che ciascun tutor aziendale possa affiancare un massimo di cinque apprendisti. Il tutor deve: affiancare nella formazione *on the job*; monitorare il percorso formativo, valutando le tue acquisizioni nel corso della pratica quotidiana svolta in azienda; illustrarti l'ambiente lavorativo, le attività e i compiti che andrai a svolgere; presentarti le attività realizzate in impresa e quelle in contesto extraaziendale; supportarti nei momenti di crisi; realizzare periodici colloqui con te in relazione al tuo percorso in azienda.

Sicuramente la consapevolezza ed il buon senso collettivo vorrebbero che la formazione debba partire da una fase precedente rispetto all'ingresso nel mondo lavorativo. Sarebbe opportuno che la sicurezza sul lavoro diventasse materia scolastica e fosse, così, formalizzata nei programmi statali, come sta avvenendo in molti Stati membri dell'Unione europea e più avanti, nel corso della lettura del nostro opuscolo, ti imbat-

terai nella presentazione di tutte le buone pratiche, italiane ed europee, raccolte al fine di potenziare l'eco da attribuire alla cultura della prevenzione nei luoghi di lavoro. In diversi paesi europei, dunque, ci sono esempi di come sia possibile integrare nel mondo scolastico l'insegnamento dei principi relativi alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Per facilitare questa integrazione, per raccogliere e diffondere dati su questa tematica è nata una Rete Europea di Educazione e Formazione alla Salute e Sicurezza sul Lavoro (ENETOSH). Quella del tutor, pertanto, non è l'unica figura che ti deve accompagnare in questa nuova avventura. Agli educatori, agli insegnanti è affidato, infatti, un altro ruolo fondamentale, quello cioè di sincerarsi che i giovani lavoratori siano in grado di auto-protegersi dai pericoli sul lavoro; dovresti, a tal fine, essere educato alla salute e alla sicurezza ancora prima di entrare nel mondo del lavoro.



SCHEDA INFORMATIVA

Nel caso di un infortunio occorso ad un apprendista la persona incaricata a curare la sua formazione assume, per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, una posizione di garanzia nei confronti dello stesso e risponde direttamente dell'obbligo della sua tutela e della vigilanza finalizzata ad evitare che questi, durante il periodo di formazione, possa compromettere anche per un suo incauto comportamento, la propria integrità fisica.

È quanto emerge dalla lettura di una sentenza della Corte di Cassazione (V. Cass. Pen. Sez. IV Sent. N. 15009 del 7 aprile 2009) chiamata a confermare o meno la condanna inflitta dalla Corte di Appello ad un dipendente di una cantina sociale per l'infortunio occorso ad un apprendista, sottoposto alla sua tutela ed alla sua vigilanza, a seguito del ribaltamento di un carrello elevatore alla cui guida si trovava l'apprendista. Il dipendente tutore del lavoratore (minorenne) era stato chiamato a rispondere perché erano stati ravvisati a suo carico profili di colpa, sia generica, legati ad imprudenza e negli-

genza, che specifica, fondata sulla inosservanza dell'articolo 35, comma 5, lettera a) dell'allora vigente D.Lgs. 626/1994 per aver consentito al giovane apprendista l'utilizzo del carrello elevatore. Avverso la predetta sentenza, l'imputato aveva proposto ricorso in Cassazione sostenendo, tra l'altro, che egli non rivestiva in azienda né la figura di "preposto", né quella di "delegato o responsabile", né quella di "tutore aziendale" e che l'infortunio si era verificato per il comportamento assolutamente anormale ed imprevedibile dell'apprendista e che pertanto nessuna responsabilità per colpa poteva essergli attribuita avendo l'apprendista stesso assunta l'iniziativa di porsi alla guida del muletto nel quale, per prassi, erano state lasciate inserite le chiavi nel quadro motore. La Corte di Cassazione ha però ritenuto infondato il ricorso ed ha confermato la condanna del ricorrente, avendo individuato nell'accaduto la violazione dell'obbligo da parte dell'imputato, in qualità di tutore del lavoratore minorenni, di porre a disposizione dell'apprendista attrezzature adeguate ai fini della sicurezza ed avendo riconosciuto in capo all'imputato stesso una posizione di garanzia in quanto incaricato dalla società da cui dipendeva di controllare l'attività svolta dall'apprendista.

2.3 Buone prassi e cultura della sicurezza

Creare una nuova cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro: questo è l'obiettivo dell'iniziativa promossa e cofinanziata dall'INAIL Abruzzo insieme alla Provincia di Teramo con il supporto di altri partner (INPS, Direzione provinciale del lavoro, ASL e Camera di commercio della città, INAIL-Settore Ricerca, Vigili del fuoco e Ufficio scolastico provinciale). Il progetto ha coinvolto studenti, giovani lavoratori e imprenditori in un percorso di formazione ad hoc finalizzato alla conoscenza delle buone prassi locali, nazionali ed europee. Lo scopo dell'iniziativa consiste, da un lato, nel soddisfare il bisogno di conoscenza e informazione su questi temi e, dall'altro, nel sensibilizzare tutti i responsabili del sistema sicurezza a realizzare migliori condizioni di lavoro, contribuendo alla crescita della competitività dell'impresa e del territorio, come auspicato dalla Strategia di Lisbona.

Sono state dunque identificate e raccolte le buone prassi messe in atto dalle aziende a livello locale ('Way Spa' di Roseto degli Abruzzi e 'Conglomerati Bituminosi' della Val Vomano), regionale (la 'Novares SpA' di Manoppello, in provincia di Pescara, vincitrice del premio 'Azienda sicura' assegnato dalla regione Abruzzo), nazionale (la 'Dupont Italia', multinazionale molto attenta alla sicurezza e salute sul lavoro) ed europeo (la 'MewaTextilÈ, azienda tedesca operante nel campo del tessile, premiata dall'Agenzia Europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, per aver realizzato dispositivi pratici capaci di contrastare i disturbi muscolo-scheletrici che costituiscono, in Europa, il più comune problema di salute collegato al mondo del lavoro); ma anche la provincia di Pescara, che si è messa in risalto per il suo impegno nella diffusione di un'adeguata cultura della sicurezza. Proprio alla 'Novares' la sicurezza parte dai lavoratori. In questa azienda un apposito software permetterà di pianificare, sorvegliare e condividere tutte le segnalazioni di rischi e tutte le azioni già attuate a supporto di quelle segnalazioni. Non solo buone prassi per i responsabili aziendali, dunque, ma anche una costante attenzione alla diretta partecipazione dei lavoratori, realizzata grazie all'adozione di



una serie di misure volte al miglioramento dell'organizzazione aziendale per la sicurezza. L'azienda pescarese, appartenente al gruppo multinazionale *Aprargroup*, produttrice di micropompe in plastica e *dispenser* per profumi e saponi, ha istituito, al suo interno, un gruppo di lavoro *Health, Safety and Environmental (HS&E)*, formato da capiperno e preposti, che controlla e sorveglia tutti i reparti produttivi. Il gruppo ha il compito di stimolare costantemente l'attenzione dei lavoratori, soprattutto quelli appartenenti alla tua fascia di età, sui rischi che si possono verificare durante lo svolgimento dell'attività lavorativa, nella consapevolezza che un'attenta valutazione dei rischi si possa attuare solo mediante il coinvolgimento diretto delle persone che lavorano quotidianamente con i macchinari dell'azienda. Insomma, sei anche tu che appartieni alla categoria dei giovani, a dover essere capace di individuare per primo i rischi reali, e segnalarli all'azienda.

Un ruolo fondamentale è svolto, infatti, dalla comunicazione tra i membri del gruppo HS&E, il responsabile della sicurezza e la direzione, che avviene tramite un apposito software che, mediante una rete intranet, permette la condivisione delle informazioni. Si tratta di un software di pianificazione e sorveglianza che permette al gruppo di condividere tutte le segnalazioni di rischi e tutte le azioni già attuate a supporto di quelle segnalazioni. In questo modo, si ottiene un continuo *reminder* di tutto quanto accade in tutti i comparti aziendali. Grazie al software *Risk management system (RMS)*, l'azienda assicura una totale tracciabilità e un continuo aggiornamento dei rischi presenti nei vari reparti. Attraverso l'inserimento di tutte le sorveglianze e le scadenze relative ai rischi valutati, si genera uno scadenziario che avvisa, via e-mail, direttamente la persona interessata permettendo anche di seguire tutte le attività legate alla gestione dei rischi riscontrati in precedenza. La creazione di un database dei rischi fa sì che il lavoratore partecipi direttamente al processo di valutazione e alla gestione dei rischi presenti in azienda. Tra le iniziative previste, c'è anche l'avvio di una campagna interna di sensibilizzazione rivolta a tutto il proprio personale. 'La sicurezza sempre in testa', questo lo slogan, ha l'obiettivo di responsabilizzare i lavoratori verso le tematiche della sicurezza e della confidenza con il rischio. Come puoi vedere, sono tante le iniziative per tutelarti, ma il tuo ruolo qual è?

Tenere sempre desta l'attenzione, in pratica devi avere a cuore la tua salute e non devi mai abbassare la guardia.

Un'altra iniziativa interessante riguarda il Comitato Paritetico Territoriale Operativo (CPTO) per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro in edilizia, operante in Emilia-Romagna. Tale istituto si occupa della formazione di tutti i profili professionali dell'edilizia per aggiornare, qualificare, perfezionare la formazione degli addetti del settore, i professionisti e, soprattutto i giovani, non solo quelli che hanno il privilegio di avere un lavoro, ma anche quelli non ancora occupati. Il CPTO ha come compito principale la promozione e la sensibilizzazione ai principi di sicurezza e salute a tutela



Fonte:
http://storage.scuolaer.it/view/1000/Primi_in_sicurezza.jpg

dei lavoratori del settore delle costruzioni, dal momento che il settore rappresenta una realtà lavorativa con un'altissima presenza di infortuni gravi, che riguardano frequentemente i lavoratori giovani compresi in una fascia d'età che va dai 18 ai 35 anni. A tale proposito ti ricordiamo che sul sito internet del CPTO di Bologna è possibile visualizzare i filmati della trasmissione "Edilizia Sicura". Si tratta di un notiziario settimanale che fa il resoconto delle buone prassi adottate in regione.

Che ne diresti, tu che sei sempre ipertecnologico, se la sicurezza fosse a portata di clic? Eccoti accontentato. Anche occuparsi di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro può essere *geek*, soprattutto quando lo strumento di lavoro utilizzato dagli esperti e tecnici del settore è un iPhone oppure un iPad.

Tieni anche in debita considerazione la novità messa a punto dall'INAIL: *Apps for prevention*, un'applicazione che permette di diffondere i nostri temi in maniera più diretta (http://www.inail.it/Portale/appmanager/portale/desktop?_nfpb=true&_pageLabel=PAGE_SALASTAMPA&nextPage=Prodotti/News/2010/INAIL/info1430466545.jsp).

L'iniziativa prende l'avvio da un seminario dell'INAIL "Comunicare i temi della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'epoca del web 2.0" in cui esperti del mondo dell'informazione si sono confrontati sulle possibilità di utilizzo dei social network al servizio della prevenzione, evidenziando l'importanza di ripensare le strategie di diffusione della cultura della prevenzione alla luce dei nuovi strumenti offerti dal mondo della tecnologia e dei mass media.

La consapevolezza alla quale si è giunti è che, per parlare di sicurezza, bisogna pensare a modi nuovi di comunicare. In quest'ottica Internet diventa il territorio dell'incontro, consentendo a tutti di partecipare al dialogo formativo e preventivo.

Se è vero che il mondo delle applicazioni sui dispositivi mobili si arricchisce ogni giorno di nuove utilità, ecco, allora, la possibilità di scaricare anche il Testo Unico sulla sicurezza del lavoro, ossia il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., sull'iPhone; contemporaneamente è possibile anche la consultazione, dal dispositivo Apple, dei 51 allegati con immagini e tabelle. L'App è già stata sviluppata nella seconda versione con tutti i materiali aggiornati ed il servizio è compatibile anche con iPod touch e anche su iPad.



Sul versante delle iniziative europee, molte esperienze meritano una menzione. Si parte, in primis, dai casi che considerano il sistema scolastico nel suo insieme allo scopo di migliorare l'ambiente di lavoro e di apprendimento nelle scuole stesse. La «*Safe-school*» (Scuola sicura) (http://www.amblav.it/Download/Fact52_IT.pdf) nei Paesi Bassi, è un'iniziativa intesa ad intensificare la comunicazione sul tema della sicurezza e della violenza all'interno delle scuole; FAOSPrimo piano sulla sicurezza nella scuola (http://www.amblav.it/Download/Fact52_IT.pdf) in Grecia, si occupa dello sviluppo di procedure complete per valutare la sicurezza nella gestione quotidiana delle scuole e negli ambienti circostanti, centrando l'attenzione su collaborazioni tra il settore pubblico e quello privato. Lo «*School environment round*» Tavola rotonda sull'ambiente scolastico (http://www.amblav.it/Download/Fact52_IT.pdf) in Svezia, presenta un progetto per gli ambienti di lavoro e di apprendimento all'interno delle scuole e,

finalmente, «*At the safety school*» A scuola di sicurezza (http://www.amblav.it/Download/Fact52_IT.pdf) in Italia, indica agli insegnanti la metodologia per introdurre la SSL nei piani di studio. Questo approccio comprende i casi riguardanti l'ultima e più importante tappa del processo d'insegnamento, vale a dire il passaggio dal mondo della scuola a quello del lavoro. Gli esempi riportati si occupano dell'inserimento degli studenti nel luogo di lavoro, delle fasi che conducono alla vita professionale, nonché dei rischi da affrontare.

Altri casi affrontano, invece, la questione a livello generale o settoriale. Dal momento che l'agricoltura risulta essere un settore in cui vengono impiegate anche braccia giovanili, è il caso di citare il «*Preventing accidents to children and young persons in agriculture*» La prevenzione degli infortuni dei bambini e dei giovani nel settore agricolo (<https://osha.europa.eu/it/sector/agriculture/children>) che, in Irlanda, si occupa di sviluppare ed introdurre un documento programmatico per gestire la SSL all'interno delle aziende agricole.

«*Synergie*» (http://www.amblav.it/Download/Fact52_IT.pdf) in Francia, è un progetto inteso ad attribuire agli studenti un'utilità economica e sociale effettiva all'interno di un'impresa, intervenendo a livello settoriale. Lo «*Students make machines safe*» Gli studenti contribuiscono alla sicurezza delle macchine (<http://www.ispesl.it/formaz/scuola/Sistema%20educativo.pdf> in Belgio, mostra, in particolare, come gli studenti contribuiscano a migliorare la sicurezza dei macchinari). «*Checkit out*» Fai attenzione (<http://www.ispesl.it/formaz/scuola/Sistema%20educativo.pdf>) in Gran Bretagna, è uno strumento didattico in formato video che raccoglie esempi pratici dei rischi sul luogo di lavoro.

«*Young people want to live safely*» I giovani vogliono vivere in sicurezza (<https://osha.europa.eu/it/publications/reports/313>) in Germania, è un concorso creato per gli studenti delle scuole professionali. «*OSH integrated in curricular standards*» Integrazione della SSL negli standard dei programmi di studio (<https://osha.europa.eu/it/publications/reports/313>) in Italia, si occupa di pianificare e sperimentare i moduli standard di formazione in materia di sicurezza nelle scuole e nei centri di formazione professionali.

Ancora in Italia "Imparare sicuri, sicurezza nelle scuole"

(<http://www.cittadinanzattiva.it/corporate/scuola/2576-imparare-sicuri.html>) è una campagna nazionale di informazione e sensibilizzazione sulla sicurezza nelle scuole che ha, tra i suoi obiettivi, quelli di contribuire alla messa in sicurezza delle scuole italiane, lavorare per il radicamento della cultura della sicurezza e della salute tra i più giovani, creare collegamenti stabili tra le scuole e il territorio per la gestione comune dei rischi legati allo specifico territorio di appartenenza.

La campagna *Info Safety - Sorridi alla sicurezza* (<http://www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/tipologie-di-contenuto-C-6/informazione-formazione-addestramento-C-56/info-safety-sorridi-alla-sicurezza-AR-9518/>) è caratterizzata da modalità diretta ed immediata attraverso la quale spinge alla riflessione. La pagina web, che si occupa di questa campagna, ospita, al suo interno, i video, sia filmati, che cartoons, con le voci



Fonte: www.ancisicurezzastradale.it

di Luca e Paolo, dedicati al tema della sicurezza sul lavoro. Questo spazio, dedicato proprio ai giovani lavoratori, intende sensibilizzare sull'importante tema della sicurezza sul lavoro, ricordandoti che il primo passo per la prevenzione è quello di non abbassare la guardia e il livello di attenzione sui rischi nei luoghi di lavoro.

La sicurezza sul lavoro diventa materia scolastica: tale lieta notizia ci arriva dalla Regione Piemonte (<http://www.quotidianosicurezza.it/sicurezza-sul-lavoro/prevenzione/sicurezza-scuole-documento-piemonte.htm>) che, in collaborazione con INAIL e Ufficio scolastico regionale, porta la cultura della sicurezza sul lavoro nelle scuole. Ma la regione Piemonte non è l'unica ad aver messo in campo questo tipo di iniziative. Nella necessità di arginare il fenomeno purtroppo ancora elevato degli infortuni sul lavoro, per il secondo anno, la provincia di Pavia, insieme all'Unione Industriali, alla Direzione Provinciale del Lavoro e all'ASL, ha organizzato il progetto "I giovani e il lavoro" (http://www.provincia.pv.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1838:qi-giovani-e-il-lavoroq-ecco-i-premiati-della-6-edizione&catid=7&Itemid=109&lang=it) L'iniziativa serve a sensibilizzare i ragazzi nelle scuole sul tema della sicurezza, coinvolgendo quei ragazzi che stanno per diventare capitale umano, consentendo loro di svolgere un incontro pratico in azienda, grazie alla disponibilità della ditta Piberplast di Voghera.

Sulla stessa scia di dialogo diretto con i giovani nelle scuole, si è mossa anche l'Associazione industriali di Bergamo. L'iniziativa, presentata presso l'Istituto di Istruzione Superiore "G. Natta" di Bergamo, e promossa e sostenuta da Rossini Trading, Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi sul Lavoro (ANMIL) e il mensile per la scuola Okay, si rivolge alle scuole di ogni ordine e grado di tutta Italia, allo scopo di diffondere tra i giovani una rinnovata consapevolezza in materia di prevenzione di incidenti sul lavoro e morti bianche.

Con grande entusiasmo, i rappresentanti degli studenti degli istituti superiori bergamaschi, hanno vestito i panni di ambasciatori della sicurezza, diffondendo così ai loro coetanei il messaggio dell'importanza della consapevole partecipazione dei lavoratori alla sicurezza sul lavoro.



Quando si parla di formazione ed istruzione in materia di SSL, una speciale menzione meritano le Buone Pratiche ENETOSH (European Network Education and Training in Occupational Safety and Health) (http://www.sicurezzaalavoro.fvg.it/fileadmin/disco/Atti_Convegno/Presentazione_Sapi_15_04_2009.pdf).

La Rete europea di educazione e formazione alla salute e sicurezza sul lavoro dà un contributo notevolissimo per garantire la qualità nei sistemi europei di formazione iniziale e continua nell'ambito della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro, dando anche degli impulsi per integrare le questioni di sicurezza e salute sul luogo di lavoro nel sistema d'istruzione pubblica.

Seguendo l'idea principale che la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro devono essere parte integrante dell'apprendimento durante tutta la vita, ENETOSH riesce a coprire tutti i livelli dell'istruzione pubblica, dal nido, alla scuola, alla formazione professionale iniziale all'università fino alla formazione professionale continua.

Per raggiungere quest'obiettivo, fino a questo momento, sono stati raccolti 332 esempi di buone pratiche, provenienti da 26 paesi. Inoltre è stato elaborato uno standard di qualità per i formatori e gli istruttori nell'ambito della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro.

Molti paesi dell'Unione europea hanno messo a punto tre strategie complementari per combattere il fenomeno delle morti per infortunio sul lavoro, che prevedono le seguenti tappe: educazione alla salute durante gli anni di scuola obbligatoria; inserimento di giovani lavoratori durante il training tecnico/professionale e la scuola superiore; inserimento di giovani lavoratori nel momento dell'ingresso nel mercato del lavoro.

Un'altra importante iniziativa è costituita dal progetto "AdRisk" (<http://www.eurodesk.it/notizie/%E2%80%9CAdrisk%E2%80%9D-azione-comunitaria-sui-rischi-di-infortuni-gli-adolescenti>), che ti interessa molto da vicino, essendo mirato a ridurre i rischi legati agli infortuni sul lavoro tra i giovani di 15-24 anni. AdRisk consiste in un pacchetto di materiali e informazioni indirizzati ai responsabili e ai professionisti della sicurezza, sia a livello europeo che nazionale, per aiutare a salvare le vite dei giovani lavoratori europei.

Un altro progetto che dovrebbe suscitare il tuo particolare interesse è costituito da "Hai una buona idea?" proposto nei Paesi Bassi (https://osha.europa.eu/it/press/press-releases/news_article.2007-03-19.2904132916). Gli studenti universitari risolvono i problemi fisici dovuti al carico di lavoro. Sono proprio questi ultimi, infatti, a trovare soluzioni ai danni fisici dovuti all'eccessivo carico di lavoro, infatti, sai bene che i giovani che lavorano nei settori dell'agricoltura e dell'orticoltura sono spesso esposti a condizioni di lavoro fisicamente provanti che presentano rischi per la salute e la sicurezza. Questo progetto ha preso la forma di un programma di insegnamento ed è stato rivolto a studenti dai 16 ai 20 anni che lavoravano e studiavano allo stesso tempo. Il programma aveva due scopi principali: educare gli studenti riguardo gli sforzi fisici e su come affrontarli, ed invogliare gli studenti a valutare il proprio ambiente di lavoro cercando modi adeguati per migliorarlo.

Bisogna ricordare, infine, un progetto di "GlaxoSmithKline", importante casa farmaceutica polacca (http://www.sicurezzalavoro.fvg.it/fileadmin/disco/Atti_Convegno/Presentazione_Sapi_15_04_2009.pdf). Lo scopo di questo progetto è di migliorare l'ingresso dei giovani lavoratori e degli apprendisti nel settore farmaceutico includendo attività sulla consapevolezza dei rischi e sulla promozione della salute insieme alla comunità locale. Prima che i giovani inizino a lavorare viene redatta una Carta Descrittiva del Lavoro, in cui sono riportati i doveri e le mansioni da svolgere. La familiarizzazione con l'ambiente di lavoro avviene in maniera graduale e inizia con delle informazioni essenziali per poi essere ampliata fino ad includere la conoscenza dei compiti svolti dagli altri lavoratori nello stesso reparto. I manager rivedono progressivamente il processo di inserimento al lavoro. I lavoratori hanno una sorta di tutor che li assiste durante l'apprendimento e li guida. Il progetto viene stabilito e arricchito dalla creatività e dalla dedizione dello staff e costituisce un buon esempio di collaborazione tra direzione, personale e sindacati. Il risultato è che giovani lavoratori si inseriscono nel mondo del lavoro più facilmente, con meno stress e in sicurezza.

Capitolo 3. Ambienti di vita e benessere

3.1 Giovani, sport e tempo libero

La sicurezza è un diritto fondamentale anche nei momenti di divertimento e di relax, ma, troppo spesso, anche questi momenti, che dovrebbero essere di riposo e di divertimento, non vengono tutelati adeguatamente compromettendo, così, la salute, e, addirittura, la vita. È ovvio che il modo di trascorrere il tempo libero cambia in base all'età delle persone e la tua categoria privilegiata soprattutto fare sport, stare con gli amici e trascorrere il tempo davanti al computer.



Dalle statistiche risulta infatti che, ai primi posti per i giovani liberi da impegni scolastici lavorativi o sportivi, c'è il computer, che appena può riempie le ore libere; si usa per giocare, chattare o per frequentare i social network, alimentando così quel 78% del cosiddetto popolo di Internet, che li visita abitualmente. Secondo una ricerca di Nielsen Company, la media di tempo mensile trascorsa sui social network è circa di sei ore e mezzo e il nostro è uno dei Paesi al primo posto per la più assidua frequentazione di questi ultimi; il più frequentato risulta essere Facebook seguito da MySpace.

Per quanto riguarda un più dettagliato identikit degli utenti, il 68% ha un'età compresa fra i 25 e 34 anni e il 66,9% tra i 18 e 24 anni. Ma qual è la situazione al confronto con gli altri paesi europei per quanto riguarda la gestione del tempo libero? Secondo una ricerca di Eurostat, il 45% dei giovani europei pratica sport, il 40% preferisce uscire con amici e frequentare discoteche, il 25% dedica parte del proprio tempo libero alla lettura e il 15% naviga su Internet, va al cinema, a teatro o ascolta musica. Il 18% della giornata dei giovani italiani è dedicata allo studio, contro il 13% dei coetanei tedeschi e, in Italia, i ragazzi in un'età compresa tra i 15 e i 19 anni trascorrono il 6% della giornata guardando la TV contro, ad esempio, il 10% dei coetanei inglesi.

Ma ti capita mai di avere difficoltà a gestire in maniera razionale il tuo tempo libero? Spesso potresti, dunque, sprecare tempo prezioso nell'ozio e nell'indecisione di non riuscire ad avviare iniziative con gli amici. Per non parlare del tempo che spesso impieghi male, immerso nella visione di siti Internet e videogiochi, anche pericolosi, che sono comunemente i compagni fedeli dei momenti di relax. Quali rischi potrebbero comportare questi ultimi? È ovvio che non si può demonizzare l'utilizzo della rete, né dei giochi virtuali, ma è fuori discussione che stare ore e ore collegati a Internet per assecondare la tua voglia di ozio non è di certo salutare. E chi non si è, almeno una volta, collegato a siti che simulano magari avventurose acrobazie con automobili e moto di grossa cilindrata ai limiti dell'impossibile, che potrebbero pericolosamente suscitare il desiderio di imitare queste esperienze, rischiando così di mettere a repentaglio la tua vita? È vero che un tempo si usciva dal circuito automobilistico di Monza o di Imola con la voglia di guidare all'impazzata qualsiasi auto, ma oggi Internet ha moltiplicato questo rischio all'ennesima potenza.

Per non parlare dei siti che inducono a simulare comportamenti violenti (guerre e omicidi di massa, stupri e violenze di ogni genere). Attenzione anche ai siti pornografici, molto pericolosi per possibili adescamenti nella realtà: una sessualità così cruda e fredda, come viene presentata, rischia di compromettere in futuro la vita affettiva dei ragazzi.

Occorre dunque porsi una domanda: quale saranno mai le intime motivazioni che possono indurti, talora, a svendere il tuo tempo libero? Devi riflettere sul fatto che il tempo che si può gestire liberamente è una risorsa fondamentale da utilizzare e non da sprecare. Ozio, per i latini, non significava affatto non fare nulla, indicava, piuttosto, una situazione privilegiata per poter fare e seguire con attenzione tutte quelle attività necessarie allo sviluppo della persona nella sua interezza. *Otium* era, ad esempio, fortificare il fisico attraverso lunghe passeggiate, dedicarsi a piacevoli disquisizioni filosofiche che stimolassero il pensiero, rimanere in contemplazione attiva del mondo così da liberare l'anima e fortificare lo spirito.

SCHEDA INFORMATIVA

Per la costruzione di un palco per una manifestazione di pubblico spettacolo si applicano le disposizioni di cui al Titolo IV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. relative ai cantieri temporanei o mobili e quindi si ha l'obbligo della nomina del coordinatore per la sicurezza e della redazione del PSC o per questo tipo di lavori non trovano applicazione le disposizioni sui cantieri temporanei o mobili? In tali casi si applicano le prescrizioni valide per i ponteggi e vige l'obbligo di un progetto? Il quesito ha preso spunto certamente dagli incidenti accaduti l'anno scorso, ed a distanza di soli tre mesi l'uno dall'altro nel corso dell'allestimento dei palchi per i concerti a Trieste di Jovanotti ed a Reggio Calabria di Laura Pausini durante il quale sono rimasti infortunati mortalmente due giovani lavoratori a causa del cedimento strutturale dei palchi stessi. Per quanto riguarda la idoneità delle opere provvisorie, la loro stabilità e resistenza, infatti, l'art. 112 del D.Lgs. 81/2008 ha stabilito al comma 1 che:

"1. Le opere provvisorie devono essere allestite con buon materiale ed a regola d'arte, proporzionate ed idonee allo scopo; esse devono essere conservate in efficienza per la intera durata del lavoro",

e con riferimento inoltre al montaggio e smontaggio delle stesse opere provvisorie il D.Lgs. 81/2008 con l'art. 123 ha stabilito che:

"1. Il montaggio e lo smontaggio delle opere provvisorie devono essere eseguiti sotto la diretta sorveglianza di un preposto ai lavori".

Circa poi la necessità di un progetto e di un calcolo strutturale per tali tipi di opere si segnala quanto indicato nell'art. 133 dello stesso D.Lgs. 81/2008 che qui di seguito integralmente si riporta e secondo il quale:

"1. I ponteggi di altezza superiore a 20 metri e quelli per i quali nella relazione di calcolo non sono disponibili le specifiche configurazioni strutturali utilizzate con i relativi schemi di impiego, nonché le altre opere provvisorie, costituite da elementi metallici

o non, oppure di notevole importanza e complessità in rapporto alle loro dimensioni ed ai sovraccarichi, devono essere eretti in base ad un progetto comprendente:

- a) calcolo di resistenza e stabilità eseguito secondo le istruzioni approvate nell'autorizzazione ministeriale;
- b) disegno esecutivo.

2. Dal progetto, che deve essere firmato da un ingegnere o architetto abilitato a norma di legge all'esercizio della professione, deve risultare quanto occorre per definire il ponteggio nei riguardi dei carichi, delle sollecitazioni e dell'esecuzione.

3. Copia dell'autorizzazione ministeriale di cui all'articolo 131 e copia del progetto e dei disegni esecutivi devono essere tenute ed esibite, a richiesta degli organi di vigilanza, nei cantieri in cui vengono usati i ponteggi e le opere provvisorie di cui al comma 1".

Quindi in risposta al quesito formulato e secondo quanto discende dalla lettura degli articoli del D.Lgs. 81/2008 appena citati, le strutture oggetto del quesito medesimo, in considerazione della loro complessità e del numero di persone e dei carichi e sovraccarichi che devono sostenere nonché in rapporto alle loro dimensioni che per questi tipi di spettacoli non sono certamente irrilevanti, devono essere corredate preventivamente da un progetto, a firma di un ingegnere o architetto abilitato all'esercizio della professione, comprendente il calcolo di resistenza e di stabilità delle strutture stesse, completo di disegno e di uno schema da tenere sul posto per essere eventualmente esibiti all'organo di vigilanza e le operazioni di allestimento inoltre devono essere eseguite sotto la stretta sorveglianza di un preposto ai lavori. Tali obblighi sono ovviamente a carico dell'impresa che provvede ad allestire i palchi la quale, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, deve cooperare e coordinarsi con eventuali imprese subappaltatrici di cui dovesse servirsi e, trattandosi inoltre di un cantiere temporaneo o mobile, le operazioni di allestimento sono oggetto del piano di sicurezza e di coordinamento nonché del controllo e della vigilanza da parte del coordinatore per la sicurezza, se esistente, ed in mancanza, del committente dei lavori.

Ritorna prepotente la domanda fatta precedentemente: non ti capita mai di avere difficoltà a "programmare" il tempo libero in relazione ai desideri, aspettando di condividere qualcosa con gli amici, con il rischio però di perdere occasioni che mai più si ripresenteranno? Se, infatti, come diceva Goethe, "il tempo è interminabile per chi sa apprezzarlo e metterlo a frutto", per te il tempo passa così velocemente che, spesso, non riesci a fare veramente quello che vuoi, con risultati che siano gratificanti. Naturalmente ci sono modi sani e modi che lo sono assai meno per organizzare il tuo tempo libero.

Potresti coltivare magari nuove relazioni di amicizia, approfondire interessi comuni con gli amici, come le attività sportive o ricreative. È indubbio che, talora, si perde molto tempo prezioso perché non si sa neanche dove incontrare amici: mancano luoghi adatti perché i giovani possano trovarsi, scambiarsi emozioni e fare conversazione. Le città, in particolare, non offrono sufficienti opportunità sotto questo punto di vista e

sempre più frequentemente si finisce in locali caotici e rumorosi, dove può succedere di tutto, fuorché una sana e salutare conversazione.

E allora, come trascorrere il tempo libero?

Ad esempio: fare sport, l'attività fisica oltre a giovare al corpo, sortisce un beneficio enorme sulla mente e sulla formazione del carattere. Come non considerare, infatti, quello che dicevano i nostri saggi antenati a tale proposito: "*mens sana in corpore sano*"? È un dato inconfutabile che l'esercizio fisico quotidiano, controllato e commisurato alle proprie capacità, sia uno dei migliori farmaci che ci si possa auto-somministrare. La ragione è semplice: il movimento muscolare quotidiano contribuisce a bruciare zuccheri, grassi e proteine introdotti con l'alimentazione.

L'esercizio fisico, infine, favorisce il benessere psicologico riducendo ansia, depressione e senso di solitudine.

E se appartieni alla categoria di coloro il cui cuore batte forte davanti ad un pallone calciato dai propri idoli? Se sei, dunque, cultore dello sport, non in quanto praticante, ma in quanto tifoso, è opportuno segnalarti un'iniziativa quale "Io Tifo Positivo" (<http://www.iotifopositivo.it/>), che coinvolge giovanissimi e ragazzi che, attraverso una serie di azioni particolarmente mirate, attuate grazie alla partecipazione di Testimonial del mondo dello sport, cercano di capire cosa vuol dire tifare positivo, ossia mettere in pratica un'idea dello sport in cui tifo e passione diventano strumenti apportatori di valori positivi non solo in campo ma anche al di fuori dell'arena agonistica. Proprio i tuoi coetanei saranno protagonisti, ideatori e realizzatori, di un evento sportivo che andrà in scena a conclusione del progetto, che consentirà loro di mettere in pratica la loro idea positiva di tifo e sport.

Infine un consiglio pratico: per ottimizzare l'uso del tuo tempo libero, cerca di rispondere ogni settimana alle seguenti domande: che cosa mi piace veramente fare? Dove voglio investire il mio tempo? In quali attività? Per quanto tempo? Le risposte a tali domande serviranno a focalizzare meglio i tuoi interessi stimolandoti a prendere iniziative proficue per poterli plasmare e approfondire. È in questo modo che nascono le passioni e le vocazioni.

È importante che tu promuova anche forme di impegno sociale, impiegando il tuo tempo libero in attività che possono avere anche una valenza formativa. Molteplici sono le iniziative che stanno proliferando nella nostra penisola.

Ad esempio, l'Area tempo libero e vita sociale dell'Informagiovani di Brescia offre una guida a chi vuole fare volontariato, fornendo i nominativi delle associazioni bresciane che si occupano di sostegno a soggetti in difficoltà e gli indirizzi di gruppi escursionistici e ambientalisti.

Gli operatori sono a disposizione per fornire tutte le informazioni sui progetti di servizio civile e volontario presentati in provincia, spiegando come fare per accedervi. In tale sede vengono anche forniti consigli utili a quei giovani che vogliono organizzare una vacanza in autonomia: in esso si possono trovare informazioni su quale ospitalità si trova a basso costo, quali sconti si possono avere su trasporti, quali sono i diritti e doveri del viaggiatore. All'Informagiovani sono inoltre in consultazione le guide degli ostelli, dei campeggi e degli agriturismo.

Se cerchi l'occasione di una vacanza a tema, puoi trovare centinaia di opportunità e

proposte delle diverse associazioni sui campi di lavoro volontario. Se, invece, nel tuo tempo libero volessi frequentare un corso, potresti scegliere tra corsi di lingue, corsi di musica, corsi sportivi.

All'Informagiovani, non solo di Brescia, ma di moltissime città del nord, del centro e anche del sud, potrai trovare anche informazioni su altre occasioni per occupare il tuo tempo libero: concerti, spettacoli teatrali o cinematografici, mostre d'arte e altre iniziative culturali.

Molto utili potranno risultarti, inoltre, alcuni esempi concreti di organizzazione proficua e costruttiva di tempo libero. Devi sapere che esistono dei Centri di Aggregazione Giovanile (CAG), gestiti direttamente o in appalto dall'Amministrazione Comunale, che costituiscono dei luoghi identificabili fisicamente dove i ragazzi possono ritrovarsi spontaneamente, costruire relazioni significative ed usufruire di alcuni semplici servizi volti a stimolare l'aggregazione (Internet, spazio lettura, spazio giochi, spazio musica...). Al loro interno sono presenti diversi animatori con i quali i giovani possono relazionarsi, esprimendo le loro idee, esternando i propri bisogni e manifestando le proprie risorse che, spesso, si traducono in attività e piccoli progetti.

Anche le iniziative svolte dal "Centro Bulirò" di Cesena hanno la finalità di promuovere azioni che favoriscano situazioni di agio e benessere facilitando l'incontro, l'aggregazione e offrendo opportunità che orientino i giovani in termini progettuali. L'obiettivo è quello di promuovere la creatività e la spontaneità dei ragazzi offrendo loro uno spazio informale, libero e la possibilità di incontrarsi dal vivo. La presenza degli animatori garantisce che il centro Bulirò rappresenti per i ragazzi e le ragazze una risorsa, un luogo dove vivere esperienze positive e dove crescere insieme. Viene quindi promossa la conoscenza dei diritti, dei doveri e delle possibilità per diventare protagonisti dei propri tempi e dei propri spazi, per sperimentare e per sperimentarsi, in un concreto laboratorio di cittadinanza.

Anche il Centro di Aggregazione Giovanile "GARAGE" di Cesena è un luogo in cui i ragazzi possono ritrovarsi per impegnare il loro tempo libero partecipando attivamente alla vita del centro o semplicemente per usufruire gratuitamente dei servizi disponibili. Obiettivi prioritari del centro sono l'aggregazione e l'interazione tra i giovani del territorio, che, spesso, sono alla ricerca di spazi loro in cui muoversi, agire e creare.

Dal 2001, l'Aquilone di Iqbal (Associazione no profit), in sinergia con il Comune di Cesena ed il Quartiere Oltresavio, rendono disponibili risorse umane e strumentali per favorire la crescita personale dei ragazzi e il loro senso di appartenenza alla comunità. E che cosa c'è di più sublime dell'arte, per un animo sensibile e desideroso di coglierne le suggestioni? Il Progetto Giovani si pone come importante punto di riferimento per il mondo giovanile cesenate, principalmente attraverso l'iniziativa "Cantiere Giovane". Inizialmente dedicata solo a rappresentazioni teatrali ed esposizioni artistiche, la rassegna si è poi sviluppata in altri settori dando ai ragazzi la possibilità di esprimersi anche attraverso la danza, il video e la musica.

Quale momento potrebbe infatti essere per i giovani più catartico e liberatorio di quello dell'incontro con la musica? Ecco soddisfatta la tua voglia non solo di ritmo, di movimento, ma di sensazioni e suggestioni, attraverso la selezione di alcune iniziative che hanno la finalità di farti divertire in armonia.

Tra le iniziative previste dal "Cantiere Giovane", particolarmente interessanti sono "l'Atelier della Creatività", che si svolge in genere nei mesi di giugno-luglio, con performance di giovani creativi e associazioni di giovani artisti con opere in varie tecniche espressive; "Arena Spettacolo" è, invece, una rassegna di danza, teatro e musical di gruppi giovanili.

Si può proporre, ancora, il "Villa Silvia Rock-Camp" (<http://www.buliro.it/progetto/progetto.php?progetto=31>) questa manifestazione, che si svolge a Lizzano, vicino Cesena, è un appuntamento estivo dal profilo innovativo, un contenitore culturale, sociale e aggregativo realizzato con l'intento di offrire prevalentemente alle giovani generazioni l'opportunità di esprimere le proprie abilità organizzative, artistiche e musicali. "Sonora" (http://www.sonora.ra.it/progetto_sonora/pagina23.html) è un progetto, della Provincia di Ravenna, dedicato alla promozione della musica tra i giovani e allo sviluppo delle diverse risorse musicali presenti nel territorio provinciale. Interviene in molteplici ambiti con progetti di coordinamento di livello provinciale e attività specifiche condivise con i giovani, al fine di creare nuove opportunità di interesse e coinvolgimento dell'utenza giovanile.

Adir poco entusiasmante come evento è la Festa della Musica (<http://www.rockol.it/news-54649/Comunicato-Stampa-Festa-della-musica-a-Faenza>) che si svolge a Faenza e che si iscrive in un contesto europeo, coinvolgendo numerose città in tutto il mondo. Tutti i generi musicali sono inseriti nel programma con l'obiettivo di rendere popolare la pratica musicale e di introdurre le persone di tutte le condizioni sociali, giovani e non, alle più diverse espressioni musicali.

I musicisti si esibiscono gratuitamente e tutte le manifestazioni sono gratuite per il pubblico, all'aperto, per le strade, le piazze, i giardini, oppure in luoghi tradizionalmente adibiti ad altre attività come i cortili di chiese, musei, castelli, ecc.. La festa offre, inoltre, la possibilità di proporre dei concerti negli ospedali o nelle prigioni, di sviluppare incontri e scambi.

È evidente che tutte le attività appena proposte hanno un obiettivo comune: quello di canalizzare una grande quantità di energia positiva nell'impegno del proprio tempo libero.

Ma il settore musicale offre altre possibilità.

Il Meeting delle etichette indipendenti e delle autoproduzioni (M.E.I.) (<http://www.faenza-shop.it/mei-meeting-delle-etichette-indipendenti-e-delle-autoproduzioni-a-faenza-ra/>) rappresenta una grande manifestazione popolare gratuita che si tiene il 21 giugno di ogni anno a Faenza per celebrare il solstizio d'estate. I talenti emergenti del panorama musicale italiano trovano al M.E.I. l'occasione di incontrare discografici italiani e stranieri oltre alle realtà che si propongono un'alternativa al mercato delle *major*. Questa appena suggerita è una manifestazione di riferimento per il mondo della musica poiché offre l'opportunità di conoscere e farsi conoscere, di trovare contatti per accedere ad un mercato discografico minore ma sempre in fermento. Come si dice quando l'utile si unisce al dilettevole...



Una giuria composta da musicisti esperti del settore assegnerà, alla proposta musicale più originale, il riconoscimento che consisterà in una targa e un premio in denaro.

E se la tua vena artistica o musicale dovesse essere praticamente inesistente? Allora perché non pensi a diventare protagonista del tuo futuro attraverso la partecipazione attiva ad iniziative sociali che hanno per protagonisti i giovani?

Particolare citazione, a tal proposito, merita l'iniziativa che la Regione Lombardia, Direzione Generale Sport e Giovani, ha presentato all'Agenzia Nazionale per i Giovani, nell'ambito del programma Gioventù in Azione 2007/2013 (http://europa.eu/legislation_summaries/education_training_youth/youth/c11080_it.htm).

Il progetto *"Think green, think young"* vuole offrire ai giovani tra i 15 e i 25 anni provenienti da tre paesi europei (Italia, Bulgaria e Repubblica Ceca) un percorso educativo non formale attraverso la simulazione della Conferenza delle Parti delle Nazioni Unite, giunta alla 16° edizione a Cancun (Messico) nel novembre/dicembre 2010.

L'obiettivo è quello di formulare e attivare piani d'azione condivisi tra giovani provenienti da diversi Stati membri, che promuovano stili di vita più sostenibili concretamente applicabili per affrontare i cambiamenti climatici.

Nella prima fase del progetto è previsto un percorso di partecipazione da svolgersi secondo il metodo utilizzato nei processi di Agenda 21 (http://it.wikipedia.org/wiki/Agenda_21) dove i decisori politici e tecnici degli enti locali si sono confrontati con i giovani, all'interno di tavoli di lavoro, sulle criticità ambientali e la sostenibilità locale in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici globali. È stata in tal modo integrata partecipazione e responsabilità da parte dei giovani, che hanno avuto modo di riconoscere il valore della democrazia rappresentativa, attraverso la partecipazione e il coinvolgimento diretto.

Con la realizzazione della Young Conference of the Parties (COP-Y) (http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Giovani%2FDetail&cid=1213377617342&packedargs=curlmg%3D2%26locale%3D1194453881584&pagename=DG_GSTSWrapper&numr=3) i partecipanti dei tre paesi membri dell'Unione europea coinvolti dal progetto, si sono riuniti a Desio dall'11 al 16 luglio 2011 per condividere le esperienze locali e realizzare insieme piani d'azione per cambiare il proprio stile di vita e rendere più sostenibile il territorio.

Sul fronte delle attività sportive, è utile, a titolo di esempio, dare uno sguardo alle iniziative proposte dalla provincia di Verona: avrai solo l'imbarazzo della scelta circa le attività verso le quali potresti essere più incline.

L'offerta sportiva coinvolge tutta la Provincia, grazie all'immenso patrimonio ambientale, vera e propria palestra naturale e all'attenzione degli operatori del settore per le nuove tendenze sport e *wellness*. Potrebbe essere un'esperienza meravigliosa vivere l'acqua con la vela e il windsurf sul Lago di Garda, in canoa, kajak o con un bel rafting sul fiume Adige! Ma non dimenticare che a pochi chilometri dalla città e dai centri turistici del lago, la montagna veronese offre i suoi splendidi paesaggi da 1000 a 2000 m di altitudine.

Se dovessi essere fra quelli "tosti", amanti dei panorami e dei brividi ad alta quota, che vogliono continuamente misurare i propri limiti, ci sono per te il paracadutismo, il parapendio e il deltaplano e ancora con guida, corda e moschettone preparati per scalare le pareti di roccia, vere e proprie palestre naturali. Ma attenzione, gli sport, soprattutto quelli più spericolati, vanno praticati con gli istruttori e con le tecniche giuste!

Sempre più spesso molti tuoi coetanei riscoprono la possibilità di vivere a pieno il territorio con la *mountain bike*, con percorsi per area personalizzati, dall'entroterra alla riviera degli ulivi, in Lessinia, tra le colline e lungo la pista ciclabile del fiume Mincio.



Fonte: <http://www.grandangoloagrigento.it/wp-content/uploads/2012/01/Convegno-Medicina-e-sport.jpg>

Ancora potresti usufruire dei benefici delle acque termali e di un breve relax nel parco termale di Colà di Lazise e a Caldiero con le terme di Giunone in pianura, quarta area termale del Veneto, potresti ammirare il paesaggio e la natura incontaminata con una guida come il cavallo; questa sì che è una esperienza da non perdere...

Dopo aver esaminato le bellezze e le possibilità offerte da una della nostre province, una fra tante, prova a moltiplicare le opportunità per tutte le meravigliose località che il nostro paese può vantare con una ricchezza unica al mondo.

E se invece volessi partire per conoscere il mondo, soprattutto nella stagione estiva, dove te ne andresti? Città come Barcellona o Londra vengono spesso preferite dai giovani come mete dei loro viaggi rispetto a Roma, per una maggiore offerta di attrazioni ed eventi adatti alle loro esigenze. In effetti, oggi Roma è per lo più concepita come città-museo e meno come luogo del divertimento.

Con il Secondo Polo (<http://www.turismoroma.it/about-roma/roma-2020>) però, Roma rafforzerà il suo volto giovane, per affiancare a patrimoni storici e attrazioni culturali, spazi di intrattenimento, sport e tempo libero adatti a diverse fasce d'età.

In particolare, si valorizzerà la naturale vocazione di Ostia all'intrattenimento, allo sport, al tempo libero e al turismo. La nuova identità del litorale si caratterizzerà anche per un netto miglioramento della qualità urbanistica e ambientale.

Ostia sarà il nuovo salotto all'aperto della Capitale, un quartiere dove troveranno spazio eventi musicali e sportivi, spettacoli acquatici ed eventi culturali di ogni genere. Roma Capitale, inoltre, offre un servizio di informazione e orientamento gratuito per

i giovani dai 14 ai 35 anni, attraverso il portale Incontragiovani.it e undici sportelli dislocati nei diversi municipi.

I ragazzi che hanno intenzione di trasferirsi a Roma per studio, lavoro o semplicemente per trascorrere un periodo di vacanza, possono trovare on-line informazioni e indirizzi utili, news e opportunità, appuntamenti e iniziative, ma anche approfondimenti e guide sui principali argomenti di interesse giovanile, da navigare in cinque aree tematiche: studio e formazione, lavoro e impresa, esperienze all'estero, cultura e spettacolo, città e tempo libero.

Il portale propone una guida e uno sguardo diverso sulla città, con particolare attenzione alle occasioni culturali *low cost* e gratuite.

A conclusione del discorso, l'importante è aver suscitato la tua curiosità e la tua voglia di fare, aver aperto una finestra sulle bellissime opportunità, non solo di evasione e di divertimento, ma anche di distensione spirituale e mentale in un momento storico in cui, queste ultime, risultano valori molto rari.



Fonte: www.valecenter.it

SCHEDA INFORMATIVA

Superabile.it è il Contact Center Integrato dell'INAIL - Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, che offre informazione e consulenza, proponendosi di affrontare la disabilità sotto molteplici aspetti, da quello sanitario a quello scientifico e sociologico, da quello culturale a quello tecnologico e comunicativo, passando attraverso la dimensione dell'attualità, dello sport, della cultura, dei viaggi e del tempo libero. I non vedenti e gli ipovedenti possono, infatti, praticare diverse attività sportive, sia a livello amatoriale che agonistico: ginnastica, nuoto, sci, ciclismo (tandem), judo, atletica leggera... e l'elenco potrebbe continuare.

Esistono anche due sport specifici per non vedenti chiamati Torball e Goalball, che si giocano con una palla che rotolando emette dei suoni.

In molte province esistono gruppi sportivi che si occupano di queste attività. Per contattarli cercali sull'elenco telefonico o chiedi informazioni alle associazioni dei ciechi, che spesso sono le stesse promotrici di tali gruppi sportivi.

Puoi anche visitare il sito del Comitato Italiano Paralimpico, che offre notizie su tutte le discipline sportive svolte dai disabili.

Le società sportive dei disabili visivi sono affiliate alla Federazione Italiana Sport Paralimpici per Ipovedenti e Ciechi (FISPIC).

In ogni caso è possibile contattare direttamente le palestre, le piscine e tutti i centri sportivi. Infatti non ci sono motivi particolari che impediscano di svolgere attività fisica assieme agli altri, purché l'istruttore abbia l'accortezza di spiegare le manovre da compiere in modo chiaro e, se necessario, facendo compiere al disabile visivo i vari movimenti guidandolo personalmente.

Se preferisci sport da tavolo, presso la Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi ed alcuni negozi specializzati è possibile trovare carte da gioco segnate in Braille ed altri giochi di società accessibili.

Una menzione particolare merita il gioco degli scacchi: grazie a scacchiere modificate anche i ciechi possono praticare questo sport anche a livello agonistico, partecipando sia a campionati nazionali ed internazionali riservati ai ciechi, sia a tornei aperti. Per ulteriori informazioni puoi contattare l'Associazione Scacchisti Ciechi Italiani. Fonte: www.superabile.it

3.2 Dipendenze, comportamenti a rischio e stili di vita

I temi che verranno affrontati in questo paragrafo sono molto impegnativi, trattando dell'adozione, da parte dei giovani, di alcuni stili di vita, di alcuni comportamenti che, per la loro nocività, possano causare conseguenze sulla tua salute e danni che possono diventare permanenti.

Purtroppo essere giovani significa talvolta non avere consapevolezza dei rischi cui si va incontro e vivere una sensazione di "immortalità" che crea uno schermo con la realtà che ti circonda; per questo la prima regola è di essere informati e di usare sempre la propria testa prima di compiere azioni che possono compromettere la tua incolumità e la tua salute in maniera seria ed irreversibile.

L'elenco dei comportamenti a rischio e delle dipendenze è purtroppo piuttosto lungo: fumo, abuso di alcool, tossicodipendenza, cyberdipendenza, abitudini alimentari sbagliate, eccessiva sedentarietà. Potrai trovare moltissimi materiali che hanno lo scopo di informarti, educarti ed orientarti verso le scelte giuste: considerali sempre una miniera preziosa da condividere con i tuoi amici per prendere insieme le decisioni giuste.

Una generazione di giovani iperconnessi

Se c'è una cosa che salta in mente quando si parla dei giovani è il fatto che il tuo nutrimento quotidiano è legato sostanzialmente ad una "dieta mediatica". Oggi il consumo medio giornaliero di televisione sembra convivere con altre forme di fruizione: si ascolta la radio, l'Ipod, l'Mp3, si naviga in Internet... ma il mezzo di comunicazione più potente resta ancora la TV.

Che tipo di informazione e di contenuti possono essere filtrati? Sembra che fino a qualche tempo fa a te e ad altri giovani piacessero soprattutto i reality show: programmi come "Il Grande Fratello", "L'Isola dei Famosi", ma oggi sembra esserci (fortunatamente) un'inversione di tendenza.

Che dire a proposito dell'informazione e dell'approfondimento giornalistico, anche nella forma del *talk show*? Le statistiche riportano che questi programmi non sono per nulla al centro dei tuoi interessi, non per nulla rappresentano un genere televisivo con una marcata frattura generazionale, programmi come "Porta a Porta", "Ballarò", "Servizio Pubblico", ed altri simili, raccolgono ascolti drammaticamente sbilanciati sulla fascia di età più adulta, con un numero piuttosto basso di giovani veramente interessati alla vita politica. È un dato oggettivo che le tue relazioni tendano a chiudersi nella dipendenza dalle realtà virtuali create dalle nuove tecnologie.

Dobbiamo aggiungere che la dipendenza dal computer e dalla rete non preoccupa soltanto i ragazzi, ma è diffusa anche tra gli adulti, soprattutto nelle forme di *chat*, mentre gli adolescenti utilizzano la rete soprattutto per le ricerche scolastiche e la posta elettronica ma anche, in misura minore, per le *chat*, i giochi o per scaricare musica, immagini e film.

La conseguenza inevitabile di quanto appena detto è che i giovani di oggi stanno modificando linguaggio e modi di comunicare. Si sta quasi perdendo la capacità di scrivere in corsivo con una penna e soprattutto si scrive di getto, mescolando lingua scritta e lingua parlata in un nuovo idioma pieno di sigle e spesso sgrammaticato. Ma questo non è forse il male maggiore, hai subito una vera e propria metamorfosi anche nel modo di esprimere i tuoi sentimenti e stati d'animo con parole, gesti, espressioni del viso e del corpo.

L'evoluzione naturale di quanto appena detto è che si è trasformata anche la comunicazione non verbale e l'emozione di guardarsi negli occhi, arrossire, rabbrivire, provare un tuffo al cuore, essere felici e spensierati, poiché tutto è affidato a sms, tweet, parole abbreviate, segni e faccine, chat dove ci si presenta con la propria immagine costruita e preconfezionata.

Osservatori attenti di questi fenomeni ci avvertono che siamo dinanzi non soltanto ad una *digital generation*, ma ad una generazione di giovani *multitasking*. Per quanto dispersivo e frammentario possa apparire, soprattutto dal punto di vista emotivo ed emozionale, il *multitasking* prevede comunque competenze comunicative in una pluralità di linguaggi che, consentendo l'accesso a più codici, aumentano le potenzialità comunicative e allargano le opportunità di relazioni. Non c'è dubbio, infatti, che i giovani siano più abili con le nuove tecnologie!!!!

Ciò non esonera però dall'essere attenti e critici osservatori di quello che questa massiccia irruzione della realtà virtuale potrebbe comportare nella tua vita: occorre constatare, da inermi spettatori, che si sta perdendo l'essenza più vera ed autentica dei rapporti e delle relazioni interpersonali. Se è vero, infatti, che l'avvento delle nuove tecnologie rende la relazione tra individui più facile, spicciola e frequente, è altrettanto vero che questa viene snaturata riducendola a qualcosa di molto più superficiale, epidermico per usare un'espressione capace di rendere al meglio l'essenza di questi legami brevi e sbrigativi.

La comunicazione virtuale elimina, in poche parole, l'attitudine e la capacità di guardarsi negli occhi (lo specchio dell'anima), di prendere atto delle movenze e delle posture, di intuire ciò che un gesto, o un movimento delle mani, o del corpo voglia dire. Tuttavia, nel momento in cui si parla di *mass media* e della loro notevole influenza

nella realtà attuale, è giusto, oltre che raccomandabile, non avere un atteggiamento né di paura, né di condanna; quello che occorre mettere in pratica, piuttosto, è un piano educativo al loro uso, evitando, come conseguenza, una potenziale alienazione comunicativa.

Il bullismo hi-tech dei nuovi giovani

La definizione del termine "bullismo" è la seguente: "ripetuta oppressione, psicologica o fisica, di una persona meno forte da parte di un'altra più forte". È d'obbligo constatare che, anche in passato, i giovani hanno conosciuto forme di aggressività in "branco" nei confronti dei soggetti più deboli, il cosiddetto "nonnismo" tipico delle reclute militari; nella fattispecie si trattava di aggressioni o intimidazioni fisiche, verbali o psicologiche che provocavano paura, angoscia o danni alla vittima. Questo accadeva in un passato per nulla lontano da noi. E oggi qual è l'evoluzione, o meglio l'involuzione, di questo modo distorto di concepire e regolare le relazioni interpersonali giovanili? Ai nostri tempi la maggior parte delle bravate, delle azioni violente e negative, perpetrate contro i giovani, e non solo, possono essere, senza alcuna ombra di dubbio, visionate su YouTube. Ed è appunto quello che da qualche tempo sta avvenendo soprattutto nelle scuole, dove spesso sono gli studenti, più piccoli e indifesi, gli obiettivi privilegiati dei bulli che si divertono a filmare col telefonino i loro soprusi e poi a metterli su Internet. Già dal mese di marzo 2007 l'allora Ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fioroni, ha emanato una Direttiva per vietare il telefonino in classe, ma i fatti di cronaca stanno a dimostrare che per i ragazzi è rimasta lettera morta. Le super multe minacciate non fanno paura e il fenomeno è evidentemente troppo dilagante per poterlo controllare.



Si tratta, a ben vedere, di un numero percentualmente limitato di giovani, ma è il mezzo di diffusione a renderli forti e minacciosi. È evidentemente molto forte il fascino di rendersi protagonisti di un atto di cyberbullismo, di bullismo hi-tech, trasformandosi in attori o in tecnici di un filmato che registra immagini riprovevoli da diffondere su Internet.

Non si può che condividere ciò che ha scritto il prof. Marco Deriu, docente di etica dei media dell'Università Cattolica di Milano: "È inquietante che vi siano ragazzi pronti a riprendere la vittima delle loro azioni, e altrettanto insopportabile è l'idea che qualcuno di loro non trovi di meglio da fare che diffondere questi filmati in Internet. È una violenza ulteriore, che colpisce il malcapitato nella propria intimità forse più del dolore fisico, proprio perché mette a nudo la sua vulnerabilità agli occhi dei possibili spettatori che potranno accedere alle immagini".

Ovviamente è noto che la rete web è incredibilmente piena di filmati di questo genere, che da un lato rischiano di provocare l'emulazione da parte di altri aspiranti protagonisti in negativo, dall'altro alimentano quel *voyeurismo* tipico dei media che va di pari passo con l'esibizionismo delle tribù giovanili. Sembrerebbe che il fenomeno in Italia coinvolga il 25% dei ragazzi in età scolare e in alcuni paesi del mondo raggiunga perfino punte del 40-50%.

Ma perché tu ed i tuoi coetanei diventate attori, sempre più frequentemente, di questi incresciosi episodi? Che cosa induce a questa forma subdola e minacciosa di barbarie? Paolo Crepet, psicologo, psichiatra e scrittore, attribuisce alla noia un ruolo importante per spiegare la genesi del malessere giovanile: la noia è un pericolo nella vita di un giovane. La noia è il sentimento che ha originato tante piccole e grandi sciagure in ogni generazione di giovani, è la preconditione alle più diverse forme del loro disagio psicologico.

La noia vera viene da dentro, non da fuori: i più irrimediabilmente annoiati sono spesso proprio i giovani privilegiati, quelli che hanno già tutto, compreso un tempo che sembra non finire mai e che non sanno come impiegare. La noia è una forma di aspettativa frustrata e le aspettative dei giovani sono tanto più spropositate quanto più alto è il tenore di vita di una società.

Allarme giovani e alcool

Un'altra piaga, aperta e preoccupante, quando si parla di giovani, è certamente costituita dalla superficialità con la quale, spesso, si compromette la salute abusando di bevande alcoliche fin dalla giovane età. Forse ciò accade per noia, forse per uno strano desiderio di mettersi alla prova, o per un'assurda volontà di conformismo, ma il dato allarmante è che si comincia a bere sempre più presto, mentre cresce drammaticamente il fenomeno del *binge drinking*.

L'approccio all'alcool avviene in fasce d'età sempre più giovani e cresce di quasi cinque punti percentuali (dal 10.5% al 15.1%) chi dichiara di aver avuto esperienze di *binge drinking* (il bere compulsivo: cinque o più bevande alcoliche in un breve intervallo di tempo) e dallo 0.4% all'1.9% di chi dichiara di averlo fatto molte volte. In crescita, fra i giovani, sia quelli che dichiarano di bere superalcolici durante le serate in discoteca (dal 32.7% al 56%), che quelli che dichiarano di assumere superalcolici da una a tre volte la settimana (dal 9.4% al 13.7%).

E come se tutto ciò non fosse già uno forte campanello d'allarme sulla fragilità dei giovani, occorre aggiungere anche il pericolo dell'abuso di stupefacenti da parte di giovani e giovanissimi.


Hashish e marijuana sono le sostanze più utilizzate dai minorenni. Il numero delle segnalazioni, tra i ragazzi fino a 14 anni e tra i 15 ed i 17, è cresciuto costantemente nel corso degli anni. È noto, ma non abbastanza recepito dai giovani, che l'uso regolare e protratto di droghe leggere può provocare diversi problemi, come l'ansia e la depressione. Allora come può accadere che alcuni tuoi coetanei, di fronte alla consapevolezza del potere assolutamente devastante di queste sostanze, le assumano regolarmente come se in esse trovassero quel tanto agognato farmaco per combattere stati di malessere psicologico? Purtroppo non esiste una risposta valida in ogni caso, se non che spesso la curiosità, la propensione per il rischio e le pressioni sociali impediscono ai giovani di dire di no. Ma questa non può certamente essere una giustificazione.

C'è da aggiungere che tra i giovani molte nuove droghe sono diventate di moda, ma, certamente, manca fino in fondo la consapevolezza del rischio che si corre. Forse è proprio il caso di informarsi bene: guarda i dati proposti nella Tabella che

segue, i quali dovrebbero essere un efficacissimo deterrente per te e per i tuoi coetanei.

http://www.vivereinarmonia.it/attualita/societa/articolo/giovani-e-droghe-un-connubio-mortale_020511180952.aspx

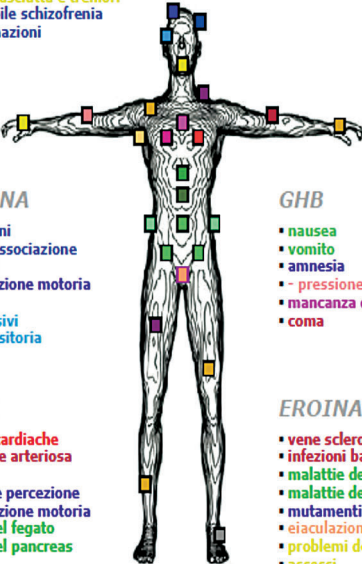
Tabella 3 - Principali effetti delle sostanze d'abuso a danno di organi e sistemi



Principali effetti delle sostanze d'abuso a danno di organi e sistemi

Elaborazione Dott. Paolo Berretta – Dipartimento del Farmaco - Istituto Superiore di Sanità

<p>MARIJUANA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ distorsione della percezione ▪ difficoltà nei ragionamenti ▪ difficoltà di memoria ▪ difficoltà d'apprendimento ▪ incoordinazione motoria ▪ + frequenza cardiaca ▪ forte ansia ▪ attacchi di panico ▪ sintomi di bronchite cronica ▪ tosse ▪ arrossamento degli occhi ▪ difficoltà visione notturna 	<p>LSD</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ pupille dilatate ▪ insonnia ▪ febbre ▪ sudorazione ▪ + pressione arteriosa ▪ + frequenza cardiaca ▪ perdita d'appetito ▪ bocca asciutta e tremori ▪ possibile schizofrenia ▪ allucinazioni 	<p>METAMFETAMINE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ + pressione arteriosa ▪ + frequenza cardiaca ▪ mancanza di respiro ▪ battiti cardiaci irregolari ▪ collasso cardiovascolare ▪ anoressia ▪ danni irreversibili al cervello 	<p>ECSTASY</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ stato confusionale ▪ depressione ▪ problemi del sonno ▪ craving ▪ paranoia e attacchi panico ▪ forte ansia ▪ svenimenti ▪ tensione muscolare ▪ sudare freddo ▪ ipertermia ▪ nausea ▪ visione confusa ▪ movimenti oculari rapidi ▪ bruxismo ▪ + pressione arteriosa ▪ + frequenza cardiaca
<p>STEROIDI</p> <p><i>Uomini</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ - produzione spermatica ▪ contrazione testicolare ▪ prostata ▪ impotenza ▪ calvizie ▪ difficoltà nell'urinare ▪ sviluppo seno <p><i>Donne</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ riduzione seno ▪ problemi ciclo mestruale ▪ abbassamenti di voce ▪ + peluria <p><i>In generale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ acne ▪ gonfiore dei piedi ▪ ittero ▪ malattie del fegato ▪ tremore ▪ difficoltà respiratorie ▪ colesterolo ▪ + pressione arteriosa ▪ iperplasie/tumori ▪ danni ai legamenti ▪ danni ai muscoli ▪ danni tendini 	<p>KETAMINA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ allucinazioni ▪ senso di dissociazione ▪ immobilità ▪ incoordinazione motoria ▪ amnesia ▪ disturbi visivi ▪ cecità transitoria ▪ ipotermia 	<p>GHB</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nausea ▪ vomito ▪ amnesia ▪ - pressione arteriosa ▪ mancanza di respiro ▪ coma 	<p>COCAINA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ problemi cardiocircolatori ▪ attacchi cardiaci ▪ colpo apoplettico ▪ difficoltà respiratorie ▪ dolore al torace ▪ cefalea ▪ ictus cerebrali ▪ problemi gastrointestinali ▪ nausea ▪ dolori addominali ▪ problemi denti (ossa) ▪ depressione
<p>ALCOOL</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ patologie cardiache ▪ + pressione arteriosa ▪ stroke ▪ distorsione percezione ▪ incoordinazione motoria ▪ malattie del fegato ▪ malattie del pancreas ▪ nausea ▪ iperplasie/tumori ▪ coma 	<p>EROINA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ vene sclerotizzate ▪ infezioni batteriche/virali ▪ malattie del fegato ▪ malattie del rene ▪ mutamenti neurochimici ▪ eiaculazione precoce ▪ problemi denti (ossa) ▪ accessi 	<p>INALANTI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ - coordinazione muscolare ▪ amnesia ▪ scarsa percezione ▪ danni cerebrali/neurologici ▪ difficoltà nei ragionamenti ▪ demenza 	



Nota: è da considerare il contributo della variabilità individuale e della vulnerabilità del singolo soggetto, che hanno un ruolo importante anche nell'esito finale, prescindendo dalla dose.

Fonte: Istituto Superiore di Sanità, <http://www.iss.it/binary/ssps/cont/00021.1118237042.pdf>

3.3 Esperienze di volontariato

È arrivato il momento di spezzare una bella lancia a favore dei giovani... Anche se è vero che si è realizzato, da parte dei giovani, un progressivo ed irreversibile allontanamento dalla politica e dal mondo associazionistico, realtà percepite come troppo lontane dai tuoi interessi, è altrettanto vero che una grande percentuale di giovani è molto disponibile ad aperture verso il prossimo. Infatti, assai spesso, non risparmi gesti capaci di attestare un tuo impegno concreto verso gli altri e, sempre più frequentemente, ti si può vedere impegnato come volontario in associazioni, onlus, ma, in modo particolare, molti giovani partecipano a bandi per il Servizio Civile Nazionale (SCN).



In che cosa consiste Il Servizio Civile Nazionale? Se molti giovani sono già parte integrante di questa realtà, molti altri dovrebbero conoscerla.

Istituito con la Legge 6 marzo 2001 n. 64, dal 1° gennaio 2005 si svolge su base esclusivamente volontaria, è un modo di difendere la patria, il cui "dovere" è sancito dall'articolo 52 della Costituzione; una difesa che non deve essere riferita al territorio dello Stato e alla tutela dei suoi confini esterni, quanto alla condivisione di valori comuni e fondanti l'ordinamento democratico.

Si tratta di una opportunità, messa a disposizione per i giovani dai 18 ai 28 anni, di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore di coesione sociale. Il Servizio Civile Volontario garantisce una forte valenza educativa e formativa, un'importante e spesso unica occasione di crescita personale, una opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese.

Chi sceglie di impegnarsi per dodici mesi nel Servizio Civile Volontario, sceglie di aggiungere un'esperienza qualificante al proprio bagaglio di conoscenze, spendibile nel corso della vita lavorativa, quando non diventa addirittura opportunità di lavoro, nel contempo assicurandosi una sia pur minima autonomia economica.

Devi sapere che le aree di intervento nelle quali è possibile prestare il Servizio Civile Nazionale sono riconducibili ai settori: assistenza, protezione civile, ambiente, patrimonio artistico e culturale, educazione e promozione culturale, servizio civile all'estero. Gli Enti di Servizio Civile sono le amministrazioni pubbliche, le associazioni non governative (ONG) e le associazioni no profit che operano negli ambiti specificati dalla Legge 6 marzo 2001, n. 64. Per poter partecipare al SCN, gli enti devono dimostrare di possedere requisiti strutturali ed organizzativi, avere adeguate competenze e risorse specificatamente destinate al SCN. L'ente di SCN deve sottoscrivere la "carta di impegno etico" che intende assicurare una comune visione delle finalità del SCN e delle sue modalità di svolgimento. Solo tali enti, iscritti in appositi albi - Albo nazionale e Albo regionale - possono presentare progetti di Servizio Civile Nazionale.

Il Servizio Civile Nazionale consente agli enti accreditati di avvalersi di personale giovane e motivato, che, stimolato dalla possibilità di vivere un'esperienza qualificante, assicura un servizio continuativo ed efficace.

I progetti d'impiego dei volontari predisposti dagli enti pubblici e dalle organizzazioni del Terzo Settore iscritti all'Albo nazionale vengono presentati all'Ufficio nazionale per il Servizio Civile, quelli predisposti dagli enti territoriali iscritti nell'Albo regionale vengono presentati alle strutture del Servizio Civile della Regione competente per territorio.

L'utilizzo dei volontari del Servizio Civile attiva un rapporto privilegiato con i ragazzi che, dopo i 12 mesi di servizio, tendono in genere a mantenere contatti collaborativi con l'ente.

Tra le altre forme di volontariato nelle quali potresti occuparti ed alle quali potresti interessarti ti ricordiamo l'iniziativa proposta da GapYear, (<http://www.studenti.it/lavoro/alternativeuniversita/incontri-informativi-volontariato-gapyear-milano.php>) che è un'associazione impegnata nella promozione del volontariato internazionale. Cerca volontari per i propri progetti in Kenya, Uganda, Costa Rica, Perù e India. Le attività proposte sono di carattere ludico-ricreative con i bambini, di insegnamento della lingua inglese, di lavori di tipo manuale e di conservazione ambientale. Sarebbe, questa appena menzionata, una partecipazione che potrebbe arricchirti, sia sul piano umano che personale. Ti segnaliamo, inoltre, una proposta di volontariato estivo per i giovani. Ipsia Milano, ACLI Provinciali di Milano Stili di vita sostenibili e Ciessevi, hanno realizzato una Guida alle vacanze solidali dal titolo "Non solo Rimini 2011" (<http://archivio.ciessevi.org/content/view/6461/189/>). Il manifesto contiene diverse proposte di campi di volontariato estivo organizzate da associazioni attive sul territorio milanese e le suddivide per aree tematiche: volontariato internazionale, volontariato locale, spiritualità, idee a confronto, proposte per minori. Tale progetto nasce per diffondere, tra le giovani generazioni, una cultura di pace e responsabilità favorendo la partecipazione a esperienze di volontariato estivo. Ti ricordiamo, ancora, se quello che ti caratterizza è la volontà ed il desiderio di fare qualcosa per gli altri, numerose iniziative di animazione ed assistenza a persone disabili durante le vacanze. Meravigliosa ed arricchente riteniamo essere l'esperienza di Campi di lavoro all'estero con l'associazione Amici dei popoli (http://www.amicideipopoli.org/web/uploads/File/Scheda_RWANDA_ADP-NEW.pdf). I volontari possono partire dai 18 anni e saranno coinvolti dai missionari nell'animazione e nell'educazione dei giovani. L'associazione "Archi cultura e sviluppo" (<http://www.confionline.it/it/Principale/Informazione/jobopportunity.aspx?prog=50601>) propone campi di lavoro all'estero che hanno come obiettivo la promozione e lo sviluppo della società civile nei Paesi ospitanti e il sostegno ai movimenti di emancipazione sociale e civile. Questa iniziativa è l'ideale se cerchi nel confronto la tua prima e fondamentale occasione di crescita. Abbiamo ritenuto opportuno scandagliare insieme a te tutte le possibili sfumature delle varie attività di volontariato certi che, una volta che tu le abbia visionate, possa desiderare di arricchirti donando un po' di te agli altri.

LINK UTILI

- Informagiovani Cesena. URL:http://www.informagiovanicesena.it/progetti/documenti/Giovani_Musica_.pdf
- Comune Brescia. URL: <http://www.comune.brescia.it/NR/exeres/3880F263-74A2-4F28-A982-CC9A0ED15BD7.htm>
- Regione Lombardia, sport e politiche per i giovani. URL:http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG_Giovani%2FDGHomeLayout&cid=1213277017561&pagename=DG_GSTSWrapper
- Regione Lombardia. URL:http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Giovani%2FDetail&cid=1213377617342&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtr
- Provincia Verona: URL: <http://veronagiovani.provincia.vr.it/menu/cultura-e-tempo-libero/sport/lofferta-sportiva-della-tua-provincia>
- Programma di informazione sulla contraccezione, promosso dalla Società Italiana di Ginecologia ed Ostetricia (SIGO). URL:<http://www.sceglitu.it/sceglitu-people/giovani-e-tempo-liberocome-gestirlo-in-estate/C-279>
- Modenaonline, il quotidiano di Modena. URL: <http://www.modenaonline.info/it/2012/04/03/carpi-cartagiovani-garantisce-sconti-e-agevolazioni-11851>
- Sito per non vedenti. URL: <http://www.nonvedenti.it/sport.htm>
- Consumatore news. URL: http://notizie.guidaconsumatore.com/00527_tempo-libero-come-si-trascorre/
- Doxa, Giovani e cinema. URL: http://www.anica.it/online/attachments/032_anica_doxa_2008.pdf
- Roma Capitale il polo turistico. URL: <http://www.secondopoloturistico.roma.it/la-strategia/opportunita-e-vantaggi/la-citta-dei-giovani>
- Roma, sito turistico ufficiale. URL: <http://www.turismoroma.it/a-roma-per-2/incontragiovani>
- Associazione Oikos. URL: <http://www.oikos.org/enzo/costruttivolontariato.htm>
- Associazione Oikos, volontariato. URL: <http://www.oikos.org/enzo/volontariatosept03.htm>
- Volontariato in Europa. URL:<http://www.volontarioineuropa.eu/index.php> in europa
- Servizio civile volontario. <http://www.serviziocivile.gov.it/Contenuti/Default.aspx?PagelD=6>
- Sintesi del rapporto ACI Censis 2011. URL: http://www.aci.it/fileadmin/documenti/notizie/Studi_e_ricerche/sintesi_rapporto_per_la_stampa.pdf
- Dati ISTAT. URL: <http://www.istat.it/it/archivio/13866>

- Dati ISTAT. URL: <http://www.istat.it/it/archivio/giovani>
- Wikipedia, demografia italiana. URL: http://it.wikipedia.org/wiki/Demografia_d'Italia
- Italica. Il sito dedicato alla lingua e alla cultura italiana. URL: http://www.italica.rai.it/principali/lingua/culture/giovani/3_lavoro.htm
- Sito dedicato a giovani e lavoro. URL: <http://www.skuola.net/temi-saggi-svolti/saggi-brevi/giovani-lavoro.html>
- Almalaurea, orientamento scolastico. URL: <http://orientamento.almalaurea.it/cgi-bin/info/servizi/orientamento/orientamento.pl?PAGE=intro.shtml&>
- Almalaurea, orientamento scolastico. URL: <http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2010/premessa/index.shtml>
- Clic, portale pubblico per il lavoro. URL: <http://www.cliclavoro.gov.it/informarmi/cittadino/giovanielavoro/Pagine/default.aspx>
- Almalaurea, orientamento scolastico. URL: <http://www.almalaurea.it/universita/occupazione/occupazione10/>
- Intrage, sito di intrattenimento e cultura. URL: <http://www.intrage.it/attualita/2011/09/23/notizia18070.shtml>
- Consorzio Aetnae, scuola in rete. URL: <http://www.aetnanet.org/catania-scuola-notizie-246890.html>
- Portale europeo per i giovani. URL: http://europa.eu/youth/working/index_eu_it.html
- Politiche per i giovani. URL: <http://web.unirsm.sm/masterdisagio/Moduli/DOWNLOAD/Camerini/LePOLITICHEaFAVOREdiADOLESCENTIEGIOVANI.pdf>
- Sito per neolaureati. URL: <http://www.neolaureati.info/>
- Forum nazionale giovani. URL: <http://www.forumnazionalegiovani.it/>
- Comune di Milano. URL: <http://www.comune.milano.it/dseserver/webcity/Documenti.nsf/0/2e45715bde27253cc12574960044865e?OpenDocument>
- Agenzia nazionale per i giovani. URL: <http://www.agenziagiovani.it/azioni/azione1.aspx>
- Programma di apprendimento permanente. URL: http://www.programmallp.it/llp_home.php?id_cnt=1
- Programma Leonardo. URL: <http://www.programmleonardo.net/llp/home.asp>
- Progetto formazione e innovazione per l'occupazione. URL: <http://www.repubblica.deglitagisti.it/article/al-via-il-progetto-fixo-scuola-universita-20122013-tra-gli-obiettivi-evitare-il-job-mismatch>
- EURISPES. URL: www.eurispes.it
- EURES. URL: <http://ec.europa.eu/eures/myEures/public/auth.do?method=prompt&lang=it>

- Il piano per l'occupazione dei giovani. URL: http://www.studenti.it/lavoro/piano_rilancio_occupazione.php
- Dipartimento politiche europee. URL: <http://www.politicheeuropee.it/newsletter/17303/istruzione-e-lavoro-la-situazione-dei-giovani-in-italia>
- Lavoro e disoccupazione in Italia. URL: <http://it.finance.yahoo.com/notizie/Lavoro-disoccupazione-la-yfin-630968286.html>
- Giovani e lavoro. URL: http://www.istud.it/up_media/rassegna/epidemiologia_3.pdf
- Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. URL: <http://osha.europa.eu/it/publications/factsheets/82>
- Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. URL: <http://osha.europa.eu/it/publications/factsheets/83>
- Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. URL: <http://osha.europa.eu/it/publications/factsheets/70>
- Il Mascalzone l'informazione della riviera adriatica. URL: <http://www.ilmascalzone.it/tag/sicurezza-e-salute-nei-luoghi-di-lavoro/>
- Buone prassi e cultura della sicurezza. URL: <http://www.praticamente-sicuro.it/media/News/Okkupati-11-9-2008.pdf>
- Comitato Paritetico Territoriale Operativo di Bologna. URL: <http://www.studiofonzar.com/blog/?p=4243>
- Social network al servizio della prevenzione. URL: <http://blog.pmi.it/20/05/2010/iphone-e-ipad-unapp-anche-per-la-sicurezza-sui-luoghi-di-lavoro>
- Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. URL: <http://osha.europa.eu/it/publications/factsheets/52>
- Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. URL: <http://osha.europa.eu/it/publications/factsheets/21>. Buona prassi on-line su sicurezza e salute.
- Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali. URL: <http://www.anmil.it/Default.aspx?alias=www.anmil.it/infosafety>
- Concorso "Scende in campo la sicurezza". URL: http://www.lavoro.gov.it/NR/rdonlyres/0956C67C-CBC5-44D1-88B0-0E5A0153793A/0/programma_Dpl_Pavia.pdf
- Iniziativa "Primi in sicurezza-Premio Emilio Rossini". URL: <http://okayscuola.wordpress.com/tag/morti-sul-lavoro>
- Elenco di riferimenti sulla sicurezza sul lavoro. URL: http://www.sicurezzaalavoro.fvg.it/fileadmin/disco/Atti_Convegno/Presentazione_Sapi_15_04_2009.pdf
- Quotidiano online Punto Sicuro. URL: <http://www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-cat-3/inail-norme-controlli-piu-rigidi-nella-costruzione-dei-palchi-art-11692/>

- Premio nazionale "Giorgio Leoncini". URL: <http://www.ruggero-toffolutti.org/premioleoncini/>
- Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. URL: <http://osha.europa.eu/it/publications/factsheets/79>
- Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. URL: <http://osha.europa.eu/it/publications/factsheets/83>
- Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. URL: <http://osha.europa.eu/it/publications/factsheets/82>
- Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. URL: <http://osha.europa.eu/it/publications/factsheets/65>
- Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. URL: <http://osha.europa.eu/it/publications/factsheets/66>
- Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. URL: <http://osha.europa.eu/it/publications/factsheets/64>
- Dati sull'apprendistato. URL: http://www.unia.ch/detailit.2340.98.html?&L=2&L=2&tx_ttnews%5Btt_news%5D=3022&tx_ttnews%5BbackPid%5D=809&cHash=522109f43a.
- Sentenza cassazione sull'infortunio di un apprendista. URL: <http://www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-cat-3/sulla-responsabilita-per-l-infortunio-di-un-apprendista-art-9232/>
- Consigli sulla prevenzione. URL: <http://www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-cat-3/giovani-consigli-di-protezione-prevenzione-in-ambito-lavorativo-art-8397/>
- Deplianti "Rischi lavorativi per mansioni giovani lavoratori". URL: http://www.sicurscuolaveneto.it/retetreviso/index.php?option=com_content&view=article&id=93&Itemid=2

BIBLIOGRAFIA

- Baiocco R, Couyoumdjian A, Del Miglio C, *Adolescenti e nuove dipendenze. Le basi teoriche, i fattori di rischio, la prevenzione*, Laterza, Roma-Bari 2006.
- Saraceno C, Fotografia di un paese scoraggiato, da "la Repubblica" del 20/1/2011.
- Galimberti U, *L'ospite inquietante* Rizzoli, Milano, 2007.
- Mattina E, *Elogio della precarietà. Il lavoro tra flessibilità, sussidiarietà e federalismo*. Edito da Rubbettino, 2010.
- Crepet P, *Non siamo capaci di ascoltarli. Riflessioni sull'infanzia e l'adolescenza*. Einaudi, Edizioni 2001.

- Marshall McLuhan, *Gli strumenti del comunicare*. Il Saggiatore, 2008.
- Negroponte N, *Essere digitali*. Sperling & Kupfer, 2004.
- Pettaro C, *Nuovi media e nuove dipendenze*. CLEUP, 2006.

Normativa

- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Decreto Legislativo 3 agosto 2009, n. 106 - Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 262 - Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345, in materia di protezione dei giovani sul lavoro, a norma dell'articolo 1, comma 4, della Legge 24 aprile 1998, n. 128.
- Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167, a norma dell'art. 1, comma 30, della Legge n. 247 del 24 dicembre del 2007 - Testo Unico dell'Apprendistato.
- Convenzione ILO n. 155 e raccomandazioni ILO n. 164 e n. 190.
- Costituzione Italiana - (artt. 32 - 35 - 41).
- Direttiva 89/391/CEE - Attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro.
- Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 345 - Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro.
- Deliberazione della Giunta Regione Veneto n. 4182 del 30 dicembre 2008.
- Decreti Regione Veneto n. 136 del 22 luglio 2009 e n. 81, art. 7 e al DPCM 21 dicembre 2007.

